L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 86 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 12 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Nella Sala della Musica tre popoli si consultano e altri tre sono in ascolto

PRESENTI: Francia, Inghilterra, Italia - ASSENTI: Germania, Russia, Polonia

Uscirà il convoglio europeo dall'incertezza delle "esplorazioni„ per entrare in quello delle "decisioni„ in senso di pace?

L'inizio dei lavori

STRESA, 11 pom.

La Conferenza tripartita ha avuto stamane il suo inizio. Alle 10 la delegazione italiana è tutta presente a palazzo Borromeo all'Isola Bella ove il Duce è in attesa dei delegati di Francia e d'Inghilterra. Il servizio d'onore è affidato alle Camicie Nere della 29.a Legione confinaria della M. V. S. N., con la fiamma di combattimento, schierate sul piazzale antistante la villa, alla sinistra della scalea di accesso al pontile di imbarco. Sono di fronte i Moschettieri del Duce. Sulla gradinata è stesa una guida rossa. Poco dopo le dieci le due delegazioni, la francese da prima, e quindi, con un certo intervallo di tempo l'inglese, lasciano l'albergo, raggiungono in automobile il pontile del Lido e, salite sui motoscafi, puntano verso l'Isola Bella.

La delegazione francese vi giunge alle 10,20. Flandin e Laavl scendono dal primo motoscafo, seguiti dai loro segretari particolari. Ai tre squilli i Moschettieri e le Camicie Nere della Legione confinaria, scattano sull'attenti e presentano le armi. Sull' antenna, che è al lato dell'imbarcadero sale il tricolore francese che sventola, così, a fianco dei tre colori italiani.

Flandin e Laval, in marsina e cilindro sono ricevuti da S. E. il Prefetto. Essi traversano lentamente il cortile e salgono al primo piano della villa, ove immediatamente li raggiungono gli ambasciatori di Francia a Roma e d'Italia a Parigi ed i funzionari e gli esperti della delegazione. Gli isolani dalle finestre delle case che si addossano alla grande villa seicentesca, dal sagrato della chiesa e dai brevi, minuscoli viali che corrono lungo il lago, applaudono calorosamente. Al saluto spontaneo Flandin e Laval rispondono sorridendo.

Alle 10,55 giunge la delegazione inglese. Gli onori sono medesimamente resi a Mac Donald e a Simon, mentre la bandiera inglese raggiunge, sull'alto dell'antenna i colori d'Italia e di Francia e, colla medesima cordialità la folla degli isolani applaude il Primo Ministro ed il Ministro degli Esteri dell'Impero Britannico che salgono subito alla Villa, seguiti dai funzionari e dagli esperti e dagli Ambasciatori d'Italia a Londra e d'Inghilterra a Roma.

L'ampio cortile della villa è ora sgombrato. Sono le 11 precise: i lavori della Conferenza di Stresa incominciano.

L'arrivo della delegazione inglese

STRESA, 11 pom.

Con il direttissimo del Sempione è giunta stamane anche la delegazione inglese. Rendevano gli onori sotto la pensilina della stazione, una compagnia di formazione, la bandiera e la musica del 54.o Fanteria. Il Duce è giunto alle ore 8,20. Lo accompagnavano il Segretario del Partito S. E. Starace, il Capo di S. M. della Milizia, S. E. Teruzzi, e le LL. EE. i Sottosegretari Ciano, Valle e Suvich. Erano presenti anche il Barone Aloisi, il Conte Senni e l'Ambasciatore d' Inghilterra a Roma, Sir Eric Drummond. Il Duce, che veste la divisa di comandante generale della Milizia, è accolto con il «saluto al Duce» e con le note di «Giovinezza» precedute dagli squilli regolamentari.

Il Duce passa in rivista la Compagnia d'onore e si dispone ad attendere l'arrivo del treno che alle ore 8,35 entra lentamente in stazione mentre la musica intona l'inno inglese. Dalla vettura salone, che si arresta dinanzi alla sala d'onore, scendono Mac Donald e Simon seguiti subito dai componenti la delegazione con i quali, è anche l' Ambasciatore d'Italia a Londra S. E. Grandi. Dopo uno scambio di cordiali strette di mano Mac Donald e Simon con a lato il Duce, passano in rivista la Compagnia d'onore, quindi traversata la saletta si avviano all'uscita mentre i presenti salutano romanamente.

Prima del congedo il Duce si intrattiene in colloquio con Mac Donald e con Simon, quindi il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri inglese salgono in automobile e si allontanano per raggiungere l'albergo seguiti a breve distanza, dalle automobili recanti a bordo gli altri componenti la delegazione. Successivamente anche il Duce lascia la stazione salutato lungo il breve percorso fino allo scalo del lido, di dove in motoscafo riparte per l'Isola Bella, dall' applauso fervido e dalle acclamazioni della folla che si era adunata lungo il viale di accesso alla stazione e nelle immediate adiacenze dello scalo.

Il primo colloquio a tre ha avuto inizio alle ore 10.

Alle ore 13 ha luogo la colazione all'Isola. Alle 15,30, le tre delegazioni al completo, si sono recate a Pallanza per una visita al mausoleo di Cadorna ed alle 17 i colloqui sono stati ripresi. (Stef.).

Il "nostro„ piano

MILANO 11 pom.

Sotto questo titolo, il *Popolo d'Italia* pubblica:

« *Oggi, all'Isolabella avrà luogo il primo incontro fra i Capi di Governo di Francia, Inghilterra, Italia. L'intervento dei Capi di Governo accanto ai Ministri degli Esteri, ha intensificato la curiosità e anche la attesa del mondo e certamente ha accresciuto l'importanza dell'incontro. Tuttavia dobbiamo nuovamente mettere in guardia gli italiani dagli ottimismi fàciloni e inconcludenti. Contro gli allarmisti di vario genere, gioverà riaffermare che da Stresa non uscirà la guerra e nulla che la renda inevitabile a breve termine. Ma questo non vuol dire che Stresa assicurerà la pace eterna. Tale pace dipende sopratutto da qualcuno che non è presente a Stresa. Se non è la guerra e nemmeno la pace, qualcuno potrebbe domandare che cosa verrà fuori da Stresa. Si può rispondere che verrà fuori un comunicato, il quale rappresentando un minimo comune denominatore fra tre Paesi, non potrà — salvo l'imprevisto — che essere di natura generica e consultiva, essendo la «consultazione» l'ultimo ritrovato dell'abulia di fronte alla realtà. Bisogna ancora considerare che taluno dei temi fondamentali di Stresa, riguarda da vicino i tre assenti e cioè la Germania, la Russia, la Polonia. Sullo scacchiere orientale la situazione è in movimento e il problema dell'«agganciamento» o russo o polacco all'occidente è un problema grosso di difficoltà. A meno che non si renda utile chiamare a Stresa, qualcuno degli assenti o, in un'ipotesi estremamente azzardata, tutti gli assenti.*

« *A disperdere una volta per tutte le esaltazioni del giornalismo sensazionale o giallo che dir si voglia, è necessario dichiarare che non esiste alcun «piano» italiano, specialmente di natura miracolistica. E' quindi grottesco che si costruiscano castelli di ragionamenti sull'insussistente. Al di là di Stresa, il piano italiano, che interessa gli italiani e che gli italiani devono conoscere è il seguente: mantenere sinchè l'orizzonte non sia ben chiarito, una forza costante di 600 mila uomini sotto le armi; dotare quella forza di tutte le armi più moderne; accelerare le costruzioni della flotta aerea e di quella marittima. Noi consideriamo questo «piano» come indispensabile elemento per garantire la pace in Europa e sopratutto per assicurare la «nostra» pace.*

« *Le «esplorazioni» alle quali ci siamo dedicati in questi ultimi tempi, ci hanno condotto a tale conclusione* ».

Bisogna combattere l'opinione che un conflitto in Europa sia inevitabile

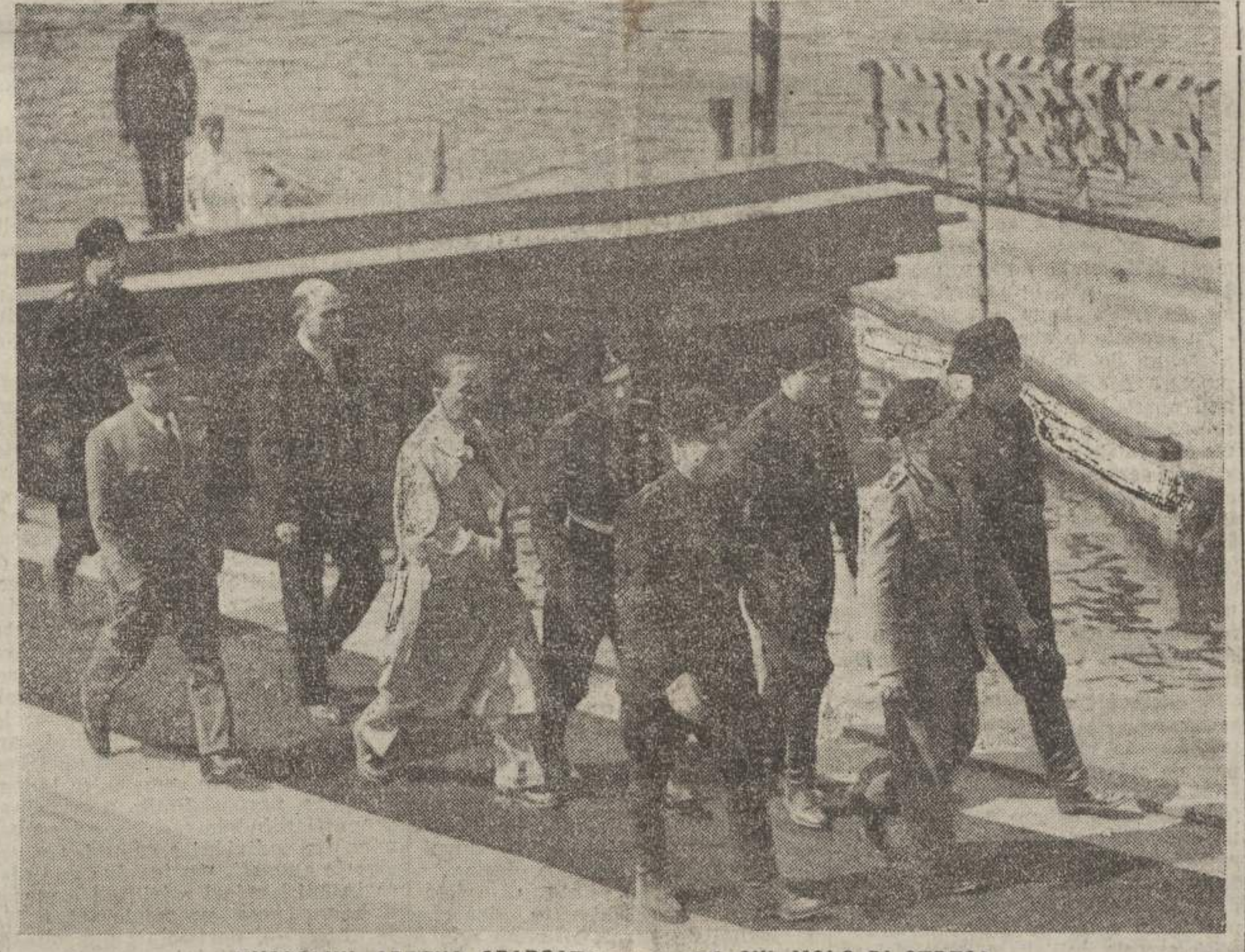
STOCCOLMA, 11 pom.

Nel corso della discussione sul bilancio della difesa nazionale, il Presidente del Consiglio ha sottolineato la necessità di combattere l'opinione che un conflitto in Europa sia inevitabile. Certo, egli ha aggiunto, bisogna raddoppiare l'attenzione e se il Governo si troverà di fronte ad una situazione nuova, esso esaminerà la necessità di misure speciali.

Vasto interesse in Cecoslovacchia

PRAGA, 11

La stampa dedica intere pagine ai commenti esteri alla Conferenza di Stresa, rilevando particolarmente l'incerto atteggiamento dell'Inghilterra e la ferma condotta dell'Italia.



MUSSOLINI APPENA SBARCATO DALL'IDRO SUL MOLO DI STRESA

Tre vessilli su uno stesso pennone

(Per telefono dal nostro inviato speciale)

STRESA, 11 matt.

Se si dovesse stabilire davvero una connessione fra i fenomeni meteorologici e quelli diplomatici e politici, abbandonandoci ad una tentazione troppo facile, non si dovrebbero vedere in giro oggi se non visi corrucciati e tristi. Stamane infatti nelle acque del Verbano si riflette un cielo grigio e basso che fa temere prossima la pioggia, ma per fortuna metereologia e diplomazia sono termini cha appartengono ciascuno ad un mondo dievrso. Parlare di cattivi presagi unicamente per un passeggero capriccio climatico sarebbe imperdonabile, tanto più che nulla nell'atmosfera spirituale in cui si è aperta la Conferenza delle tre Potenze, autorizza a pessimismi tempestosi che sono da escludere per la meno quanto gli ingiustificati ottimismi bersagliati nel noto corsivo del Popolo d'Italia *intitolato col nome della cittadina che ospita la conferenza.*

Inizio mattutino

Oggi negli ambienti diplomatici e giornalistici che raccolgono personalità tanto eminenti per valore e risonanza nel campo internazionale, è stato letto con molta attenzione e commentato vivamente il nuovo corsivo apparso stamane nel giornale di Mussolini. E' vero che la importante nota pone ancora una volta in guardia contro le illusioni, ma essa dice anche: «contro gli allarmisti di vario genere converrà riaffermare che da Stresa non uscirà la guerra e nulla che la renda inevitabile a breve termine». Questa certezza non è tutto quello che è possibile aspettarsi, ma essa rappresenta sempre una base di possibili augurabili sviluppi nella direzione degli sforzi già compiuti per assicurare la tranquillità dell'Europa.

La giornata di apertura del Convegno italo-franco-inglese ha avuto un inizio molto mattutino. Il Capo del Governo, che nel pomeriggio e nella serata di ieri si era trattenuto al lavoro fino a tarda ora nella sala gialla a palazzo Borromeo all'Isolabella, stamane alle 8 a bordo di un motoscafo toccava già la riva del lago all'imbocco del lido da dove in automobile e accompagnato da uno stuolo di personalità si dirigeva alla stazione. Facevano parte del seguito: S. E. Ciano, S. E. Suvich, S. E. Valle, S. E. Starace, S. E. Teruzzi oltre ad alcuni membri della delegazione italiana alla conferenza di cui fanno parte come è noto anche il barone Aloisi, il Conte Pignatti di Morano, arrivato da Parigi, il Conte Senni, il Ministro Biancheri, il Ministro Buti ed altri funzionari di Palazzo Chigi.

Mussolini, che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, ha attraversato velocemente le vie di Stresa salutato con frequenti crepitare di applausi fino alla stazione ferroviaria. Qui si trovavano adunati in folla i giornalisti italiani e stranieri. Dopo di aver brevemente sostato nella sala d'aspetto così adorna di fiori da apparire trasformato in una serra, il Duce ha passato in rivista la Compagnia d' onore formata dai fanti del 54.o reggimento schierati con la musica sotto la tettoia.

Il Simplon express, *col quale viaggiava la delegazione britannica, è entrato in stazione esattamente alle ore 7,35. Prima ancora che il convoglio si fermi si inalzano gravi e solenni le note dell'inno reale inglese così diverso dal ritmo scappante della «Marsigliese» che ieri sera ha accolto Flandin e Laval. La prima ad apparire incorniciata nel quadro dello sportello ed a scendere a terra è la figura di Mac Donald il cui volto carezzato dai grandi occhiali si rischiara in un ampio sorriso di cordialità quando gli si avvicina il Duce che gli porta il primo benvenuto con amabili espressioni. Il Primo Ministro Inglese è seguito dal Capo del* Foreign Office *Sir John Simon, il quale a sua volta scambia brevi parole con Mussolini. Mac Donald nella saletta d'aspetto, dove si trattiene alcuni minuti in conversazione, presenta al Capo del Governo italiano uno per uno i membri della delegazione britannica tra cui è Sir Robert Vansittart Sottosegretario permanente agli affari esteri, all'intervento del quale viene generalmente attribuita una importanza notevole. Egli rappresenta si può dire, l'elemento di continuità alle direttive della politica estera dell'Impero.*

Mac Donald, Simon e gli altri delegati prendono posto a bordo di un'automobile che li trasporta subito al grande Albergo delle Isole Borromee dove già si trova da ieri sera la delegazione francese.

Voti di folla e preludi di autorità

Lungo il viale Duchessa di Genova che dalla stazione porta al Lungolago e davanti al gigantesco albergo, posto quasi di fronte all'Isolabella, gruppi di cittadini e di turisti applaudono calorosamente. Altre salve di applausi accompagnano il Capo del Governo italiano che parte per ultimo verso il Lido. Seguiamo il Duce fino all'imbarcadero dove gli vengono resi gli onori da una centuria di marinaretti che presentano le armi. Mussolini prende posto su di un veloce motoscafo che inalbera il gagliardetto azzurro ed oro che è l'insegna del primo Ministro. Con Mussolini oltre ai sottosegretari già ricordati, il Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della Milizia è anche il nostro Ambasciatore a Londra S. E. Grandi. Il motoscafo punta verso l'Isolabella dove fra qualche ora avranno inizio le storiche conversazioni. Subito dopo ritornano a terra Ciano, Valle, Starace e Teruzzi che si recano all'Albergo delle Isole Borromeo sede delle tre Delegazioni.

Intanto nell'appartamento disposto per loro, Mac Donald e Sir John Simon si concedono un breve ristoro alla fatica del viaggio. Flandin e Laval hanno avuto maggior agio di riposare ed hanno potuto trovar modo di dedicare qualche pausa di tempo a godere la bellezza panoramica di Stresa che per quanto velata di grigio è sempre sovranamente bella.

Laval anzi è uscito prima delle nove per una passeggiata che si è protratta qualche tempo. Il Capo del Quai d'Orsay *è rimasto incantato dagli aspetti suggestivi che il Lago Maggiore presenta a profusione.*

Alle undici precise

Alle 9.30 *Laval era già rientrato all' albergo ove si intratteneva con alcune alte personalità e parecchi giornalisti italiani e stranieri, ma le conversazioni non sono durate a lungo perchè il Ministro degli esteri francese, a fianco del Presidente del Consiglio Flandin, prendevano posto poco prima delle* 10,30 *in un automobile che li accompagnava al Lido. Altre automobili hanno trasportato le personalità della delegazione tra cui è l'Ambasciatore francese a Roma Conte De Chambrun. Tutti i componenti la Delegazione francese vestivano il «Tight». Il motoscafo su cui si sono imbarcati Flandin e Laval ha inalzato a prua il tricolore francese e in pochi minuti ha compiuto il tragitto verso l'Isolabella. I delegati francesi hanno fatto subito il loro ingresso nel Palazzo Borromeo. Sul pennone della villa, accanto al tricolore sventolano le bandiere di Francia e d'Inghilterra.*

In una rapida visita alle sale è sfilata dinanzi ai loro sguardi una visione di regale austerità. Come è noto in questo palazzo fu ospite anche Napoleone Bonaparte. Neppure essendo esponenti della Francia repubblicana, Flandin e Laval possono essere rimasti insensibili alla suggestione dell'antico ricordo. La delegazione francese è stata raggiunta all'Isolabella dalla delegazione britannica con qualche ritardo. Il programma di stamane ha subito infatti una leggera variazione. Mac Donald e Simon ossequiati dal Prefetto, dal Segretario Federale di Novara e dal comandante della divisione militare generale Pino si sono imbarcati alle ore 10,45.

Il primo incontro dei capi di Governo e dei Ministri degli esteri d'Italia, di Francia e Inghilterra ha avuto luogo quindi alle ore 11 *precise.*

Egidio Cabianca

CONSTATAZIONI

L'ora delle decisioni

Qualche lettore ha lamentato la interruzione temporanea ma già notevolmente lunga di questa rubrica. I protestanti hanno ragione: ma il giornale non ha torto. Constatare sempre il passaggio periodico del carrozzone diplomatico per gli stessi segni obbligati dello zodiaco europeo è una occupazione monotona che finisce per diventare insopportabile per chi la compie e non molto piacevole e istruttiva per chi attende le segnalazioni nella vana speranza di attendere alla fine un risultato qualsiasi. Tanto è vero questo che nel riprendere la rubrica sospesa si potrebbe riallacciare il discorso al punto in cui fu lasciato e ricominciare con Dante: «Lo dico seguitando....».

Il convegno Mussolini Laval a Roma sembrò veramente iniziare per l'Europa il periodo della collaborazione verso un'intesa il più possibile generale e un arresto negli armamenti se non addirittura una diminuzione.

Promesse, pronostici rimasero per qualche settimana sospesi nel cielo tornato benigno. L'incontro a tre di Parigi seguì come uno sviluppo logico il riavvicinamento franco-italiano. Poi venne il passo che parve decisivo: la visita di Simon ad Hitler.

L'atmosfera, sul finire dell'inverno, si era fatta dunque primaverile e le primule dell'ottimismo sbocciavano ovunque insieme ai fiori del mandorlo....

Chi avrebbe potuto prevedere la gelata improvvisa del «Libro Bianco» a Londra e dei «pezzi di carta» in cui fu ridotto di conseguenza il Trattato di Versaglia a Berlino?

Ed i guai ricominciarono e con i guai i giri inglesi di «esplorazione».

Simon si recò egualmente da Hitler, sia pure con il ritardo settimanale dovuto al.... *raffreddore* del Cancelliere, per ascoltare uno sfogo tedesco contro la Russia. Eden prese la via di Mosca per udire una requisitoria russa contro la Germania e fu anche più sfortunato perchè al ritorno fu colto dal *male d'aria* ed ora è in cura per debolezza cardiaca! Siamo finalmente a Stresa.

La situazione nel frattempo si è fatta molto seria.

400 mila soldati francesi vigilano la frontiera del Reno sotto gli occhi scrutatori dei fari germanici. Il terzo Reich si è trasformato di punto in bianco in un enorme cantiere.

L'Italia guidata dal realismo tempestivo di Mussolini, messa in guardia dai sintomi della bufera che si addensava, aveva già provveduto ai casi suoi, prima nell'ammonimento e prima nell'esempio.

Oggi il suo Capo è citato come lo statista cui i fatti hanno dato ragione al cento per cento ed è invocato come l'unico uomo capace di rompere l'incantesimo delle formule che paralizza i diplomatici

Così accade che Stresa sia portata dall'alta marea delle speranze dei popoli allo *zenit* delle possibilità umane e risplenda ormai nel cielo delle aspettazioni come una costellazione annunciatrice di un'èra nuova.

La nota anonima del *Popolo d'Italia* ha frenato opportunamente i voli pindarici della fantasia

Si può essere tuttavia certi che Stresa peserà in un senso o nell'altro decisamente sulla futura storia europea. Ne sono convinte in primo luogo le nazioni ospiti che hanno voluto esservi presenti nella persona dei protagonisti.

Lo ammettono gli assenti con un interessamento in cui l'ansia e la fiducia crescono di ora in ora.

Ne è garante per l'Italia il Capo del Governo.

Certo i problemi da risolvere non difetteranno sul tappeto verde della Villa Borromeo. La matassa europea è così arruffata che si ferma ad ogni quarto di giro dell'arcolaio e c'è da temere che un giro di impazienza provochi qualche rottura irreparabilmente.

Anzitutto una questione di portata giuridica, di sostanza morale e civile.

E' possibile sanzionare l'empirismo temerario del fatto compiuto passando lo spolverino sulla abrogazione unilaterale dei trattati internazionali? Da Roma si levò per tempo la voce auspice della revisione. Non era che la interpretazione fedele di una legge della storia e di una necessità della vita. Ma da Roma madre del diritto fu anche ed insieme, posta la pregiudiziale della negoziazione bilaterale che rispetta le forme e si perfeziona nella contropartita. La Germania ha creduto che il disaccordo europeo le permettesse di osare una decisione di forza; ma non ha pensato che il precedente avrebbe svalutato per l'avvenire ogni trattativa ed accordo affidati esclusivamente alla obbligatorietà dei patti liberamente conclusi?

Il Cancelliere così sollecito nel difendere la Germania contro l'accusa di aver la maggior parte di responsabilità nello scatenamento della guerra europea, come ha potuto non accorgersi che stracciando un altro trattato avrebbe fornito la riprova della famosa tesi dei *pezzi di carta* sulla quale si fonda principalmente quell'accusa?

Stresa dovrà affrontare dunque questo primo e pregiudiziale nodo gordiano.

(continua in sesta pagina)

GLI ARTEFICI

MUSSOLINI

FLANDIN

MAC DONALD

LAVAL

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Le buone volontà non disarmino perchè non riarmino le cattive

131° elenco

Somma precedente L. 205.119,60

Emilia-Romagna

REGGIO

Il Gruppo Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Zenone di Reggio Emilia, «perchè i cattolici italiani stimolino il caro *Avvenire* a corrispondere sempre meglio alle loro esigenze, appoggiandolo concordemente e a fatti» » 20,80
Jori Don Torquato, Reggio Emilia » 8,—

Marche

RIPATRANSONE

Perazzoli Don Ernesto, Ripatransone (2.a offerta) » 5,—

Toscana

AREZZO

Parrocchia di Asciano:
Don Amerigo Chellini, Parroco » 3,—
Baldelli Giulio » 0,60
Buini Ruggero » 0,30
Buini Nello » 0,60
Borgogni Gino » 0,30
N. N. » 0,20

BORGO S. SEPOLCRO

Calestrini Don Silvio, Borgo S. Sepolcro » 8,—

PONTREMOLI

Finali Don Luigi, Merizzo » 3,—

Tre Venezie

CONCORDIA

Zorzi Antonio, Cinto Caomaggiore » 3,—

PADOVA

Unione Uomini di A. C. della Parrocchia di Polverara:
Dante Luigi » 0,50
Falasco Giulio » 0,50
Donado Domenico » 0,50
Tognon Rinaldo » 0,50
Cavallini Giulio » 0,50
Rebeccato Bruno » 0,50
Falasco Pietro » 0,50
Pantano Leandro » 0,20
Gastaldi Egisto » 0,50
Pescarolo Camillo » 0,50
Falasco Natale » 0,50
Barbetta Vittorio » 0,50
Lamin Fidenzio » 0,50
Falasco Silvestro » 0,10
Pianta Guido » 0,50
Falasco Modesto » 0,50
Morandin Melchiore » 0,50
De Michieli Gino » 0,30
Nericcio Sante » 0,50
Bozzolan Giovanni » 0,20
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di Polverara:
Romanato Stella » 0,10
Zagolin Maria » 0,10
Salmaso Teresa » 0,30
Lunello Virginia » 0,20
Bozzolan Ester » 0,20
Zambonin Colomba » 0,20
Salmaso Ida » 0,10
Rebecato Irma » 0,20
Dante Marcellina » 0,50
Turato Elvira » 0,20
Donola Ottavia » 0,20
Rebecato Giselda » 0,10
Pittarello Clorinda » 0,20
Nericcio Clelia » 0,20
Veggian Antonia » 0,10
Pipolati Irene » 0,30
Grinzato Maria » 0,30
Chinello Agnese » 0,20
Rebecato Regina » 0,20
Chiarello Maria » 1,50
Pantano Carolina » 0,50
Chiarello Elisa » 0,20
Morandin Clementina » 0,20
Rampin Maria » 0,20
Franchin Amabile » 0,20
Bozzolan Maria » 0,20
Rigato Bruna » 0,20
Pantano Richetta » 0,20
Prerarese Clara » 0,'0
Mioto Antonia » 0,10
Pantano Elide » 0,10
Dellazzani Guerrina » 0,10
Coccato Elisa » 0,20
Bonasi Agnese » 0,10
Miotto Rosina » 0,10
Chinello Ermimia » 0,10
Bozzolan Antonia » 0,20
Agio Elittizia » 0,20
Bozzolan Mansueta » 0,20
Zanaga Irma » 0,10
Nicoletti Eugenia » 0,10
Morandin Lucia » 0,10
Nericcio Pietra » 0,30
Bozzolan Regina » 0,20
Associazione Giov. Maschile di A. C. della Parrocchia di Polverara:
Marzotto Giuseppe » 0,40
Falasco Giovanni » 0,20
Pasquetto Narciso » 0,20
Meneghin Augusto » 0,50
Falasco Gastone » 0,40
Zambonin Ettore » 0,30
Morandin Aldo » 0,20
Falasco Giuseppe » 0,20
Paganini Remigio » 2,—
Moscato Stefano » 0,20
Rigato Antonio » 0,20
De Michieli Aldo » 1,—
Pianta Bruno » 0,20
Pittarello Pasquale » 0,20
Morandin Battista » 0,20
Pittarello Pasquale » 0,50
Bozzolan Giulio » 0,20
Morno Giuseppe » 0,20
Salmaso Giuseppe » 0,20
Zatta Giovanni » 0,20
Marchetto Giuseppe » 0,20
Falasco Antonio » 1,—
Morandin Rosa » 0,20
Chinello Carolina » 0,10
Radio Angela » 0,50
Cavallini Romeo » 0,20
Schiavon Pietro » 0,20
Associazione Giov. Femminile di A. C. della Parrocchia di Polverara:
Cavallini Riccardo » 1,—
Pasquetto Assunta » 0,10
Meneghin Giovanni » 0,50
Cavallini Emma » 0,50
Miola Rosa » 0,20
Moscato Vittoria » 0,10
Bellato Giovanna » 0,50
Pittarello Giuseppe » 0,50
Besson Celestino » 0,50
Falasco Giuseppina » 0,50
Zambonin Antonia » 0,50
Rebeccato Tosca » 0,10
Trivellato Rosa » 0,20
Ramon Giulia » 0,50
Marsato Margherita » 0,30
Ramato Giuseppina » 0,20
Renati Maria » 0,30
Pittarello Colomba » 0,50
Lazzarin Gina » 0,20
Masiero Elisa » 0,20
Lazzarin Giulia » 0,20
Ramon Rosa » 0,50
Morandin Emilia » 0,20
Pittarello Giovanna » 0,20
Bozzolan Fortunata » 0,20
Bozzolan Agnese » 0,20
Calisti Antonia » 0,20
Ramon Cesira » 0,50
Masiero Rina » 0,20
Daniele Maria » 0,10
Pressato Teresa » 0,10
Falasco Palmira » 0,10
Romanato Teresa » 0,10
Zagolin Vittoria » 0,10
Bisaco Fortunata » 0,20
Bozzolan Mansueta » 0,50
Bozzolan Teresa » 0,20
Bozzolan Romilda » 0,10
Scarabello Lina » 0,10
Sciavon Teresa » 0,10
Salasco Concetta » 0,10

VICENZA

Società An. Tipografica fra Cattolici Vicentini, Vicenza » 100,—
Facchin Don Angelo, Parroco di Spessa, e le Associazioni Religiose di Spessa di Cologna Veneta, «con l'augurio che il giornale si mantenga sempre ed in ogni evento cattolico nel vero senso della parola, libero e forte assertore della verità davanti ad ognuno» » 20,—

Totale L. 205.337,80

Dalla Città del Vaticano

Per la mostra mondiale della stampa cattolica

Nuove adesioni

CITTA' DEL VATICANO, 11

S. Em. il Card. Emanuele Gonçales Cerejeira, patriarca di Lisbona, ha inviato al presidente del comitato ordinatore dell'esposizione mondiale della stampa cattolica il seguente telegramma:

« Episcopato portoghese aderisce entusiasticamente felice iniziativa ed organizza partecipazione stampa cattolica portoghese mediante collaborazione giunta centrale azione cattolica ».

L'adesione dell'episcopato portoghese corona, si può dire, tutto un fervido periodo di preparazione che in vari paesi d'Europa ha già il favore dei circoli ufficiali.

Anche a Parigi in questi giorni si è adunato il comitato nazionale, mentre i giornali americani annunciano un cospicuo finanziamento per la partecipazione della stampa cattolica degli Stati Uniti.

Importantissimo si assicura pure il concorso dei giornali cattolici inglesi. Fra giorni il comitato ordinatore invierà a tutti i comitati nazionali con la pianta dell'esposizione il fac simile dell'interno delle sale destinate alla mostra nazionale le quali restano tuttavia affidate alla libera iniziativa dei singoli paesi.

Quelle destinate alla mostra della stampa missionaria cui presiede apposito comitato della sacra organizzazione di Propaganda Fide si presenteranno particolarmente tipiche, secondo la natura ed i costumi delle diverse regioni.

La Corte di Malta respinge la domanda Strickland

MALTA, 11

La Corte d'Appello ha respinto la domanda di Strickland circa la ricusazione del giudice Bartolo perchè questi non ha interesse diretto nella nota causa promossa da Strickland e perchè l'articolo dettato dal Bartolo e pubblicato dal «Malta Chronicle» sulla causa che si sta discutendo davanti alla Corte d'Appello di cui egli è parte non esprime alcun giudizio sulla causa stessa.

Sanguinose provocazioni di sovversivi in Bulgaria

SOFIA, 11

Nel villaggio di Belozem presso Filippopoli, la polizia ha circondato una casa dove si trovavano alcuni cospiratori sovversivi, i quali hanno lanciato bombe contro la forza pubblica che ha risposto sparando. Dopo avere ucciso un agente i sovversivi sono riusciti a fuggire, lasciando un morto sul terreno.

Altri sovversivi hanno tentato di erigere una tribuna in via Filippopoli per tenere un comizio, ma sono stati dispersi dalla polizia che ha arrestato varie persone tra cui degli studenti.

Cospiratori macedoni condannati a morte

SOFIA, 11

E' terminato il processo contro i membri del comitato generale dell'Orim. Il tribunale ha condannato Ivan Michailoff e i suoi luogotenenti Masteff e Curteff alla pena di morte e il suo segretario Buneff al carcere a vita. Il Michailoff si trova all'estero.

Leggi americane alla firma di Roosevelt

WASHINGTON, 11

Il Presidente Roosevelt ha firmato il progetto di legge con il quale autorizza l'aumento dell'esercito da 118.700 a 165 mila uomini.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato il progetto di legge Mac Swain che autorizza il presidente in tempo di guerra a requisire tutte le risorse finanziarie del paese.

Il Senato ha approvato il progetto di legge che autorizza la spesa di 38 milioni di dollari per un programma di lavori pubblici navali.

La seconda conferenza di Kaunas avrà luogo in maggio

KAUNAS, 11

In seguito alla decisione della conferenza di Tallin, la seconda conferenza dei Ministri degli esteri di Lituania, Estonia, Lettonia, avrà luogo a Kaunas dal 6 all'8 maggio prossimo.

UNA PIA INIZIATIVA

"Notte Santa,,

E' la notte del Giovedì Santo, quella che raccoglie e venera i profondi misteri dell'agonia di Gesù al Getsemani, dell'arresto, e del primo viaggio doloroso di Gesù al palazzo dei sommi Sacerdoti Anna e Caifas.

Fu appunto in quelal notte che Gesù al colmo del dolore fece sentire l'amarezza del Suo Cuore domandando agli apostoli che aveva condotto con sè «Vegliate e pregate con me». Anime che amate veramente Gesù non lasciate passare con indifferenza il dolce invito del Suo Divin Cuore che ancora oggi, come in quella notte satura di amore e di dolori ripete nuovamente e v'invita di mettervi accanto a Lui agonizzante per lenire le troppe dure Sue ne che sempre di nuovo Gli vengono inflitte anche da alcuni di quelli che si professano Suoi intimi amici.

Prendete come rivolto a voi personalmente l'invito di adoperarvi con tutti i mezzi che l'amor vi suggerisce per diffondere la Pia Pratica della «Notte Santa» sorta provvidenzialmente nell'anno giubilare della Redenzione e che non deve cessare con esso, ma quale segno perenne di amore riconoscente rimanere nei secoli.

La Pia Pratica consiste nel vegliare per turno tutta la notte davanti a Gesù esposto nell'altare detto del sepolcro.

Si confida che Parroci, Sacerdoti, Rettori di Chiese, faranno benevola accoglienza a questa devozione, e certo non mancheranno di sentirne i benefici e salutari effetti. I Terziari poi e gli appartenenti ad associazioni cattoliche, è prevedibile che si faranno promotori di questa devozione, iscrivendosi quali zelatori alla «Pia Unione della Notte Santa» Via Val d'Aposa n. 3 Bologna, diffondendola, organizzandola nel proprio paese, nella propria parrocchia mettendosi d'accordo col loro Parroco, procurando di iscrivere persone disposte a fare un'ora di veglia ed organizzare i turni degli adoratori. L'obbiezione più frequentemente presentata dai Parroci e Rettori di Chiese è la giusta loro preoccupazione per dover lasciare le Chiese aperte tutta la notte mentre si trovano nell'assoluta impossibilità di prestare la loro sorveglianza personale, questa difficoltà soltanto apparente potrà essere dallo zelatore facilmente appianata, qualora possa compilare una lista di turni bene organizzata che dia la sicurezza assoluta al Parroco che in tutte le ore vi saranno adoratori ed alcune persone di fiducia e volonterose che si daranno il cambio per la vigilanza della Chiesa.

La Pia Pratica della «Notte Santa» oltre che una devozione dolce e cara per noi, oltre che un atto di riparazione gradito al Sacro Cuore Eucaristico di Gesù può e deve essere un mezzo di apostolato per estendere i frutti della copiosa Redenzione Divina su tutti; affinchè non solo questa notte, ma tutte le notti siano santificate.

Si prega di inviare le adesioni delle Parrocchie e Chiese che intendono praticare la Veglia della Notte Santa alla Segreteria della Pia Unione «Notte Santa» Via Val d'Aposa N. 3. Questo è necessario affinchè il Centro possa seguire lo sviluppo, che prende questa Pia Pratica e darne dopo Pasqua una completa relazione alle Autorità Ecclesiastiche.

Nuove severe punizioni contro i ribelli greci

ATENE, 11 pom.

Al processo alla Corte marziale del secondo scaglione dei ribelli che si impadronirono della Scuola degli Evelpidi, il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a morte di sette accusati tra ufficiali e civili.

E' finito l'interrogatorio preliminare di Papanastasiu, Cafandaris, Sofulis, Gontas, Milolas e altri deputati, tenutosi davanti al comandante del 1.o Corpo d'Armata, che deciderà se essi debbono o no essere rinviati a giudizio.

Nel processo contro Pistolakis sono cominciate le autodifese. L'accusato notaio Constatarakis ha maledetto Venizelos e ricordando che quattro suoi fratelli caddero nella guerra per l'indipendenza della patria.

Nel processo contro gli ufficiali d'artiglieria è risultato che il colonnello Linardakis ordinò la distruzione della diga dello Struma che costò miliardi, rimanendo impassibile di fronte alla eventualità di una rovina e di terribili perdite di vite umane.

Le cronache del razzismo

Due esecuzioni capitali per un delitto compiuto nel 1930

BERLINO, 11 pom.

Stamattina sono stati giustiziati Aptein e Horst Ziegler condannati per l'assassinio del nazista Wessel, ucciso nel 1930.

Poco dopo il fatto i due erano stati condannati a pene miti. Dopo l'avvento al potere del socialnazionalismo, il processo fu ripreso e i due vennero condannati a morte alcuni mesi fa. Hitler non ha fatto uso del suo diritto di grazia.

I contributi statali alle chiese saranno tutti soppressi?

MONACO, 11 pom.

Come informa il giornale *Fuehrer* sono stati soppressi i contributi statali a tre chiese: una cattolica, una protestante e la terza anticattolica del Vaden. Si tratta della prima applicazione del progetto di graduale soppressione di tutti i contributi statali alle chiese.

Il razzismo non si turba e non si smentisce. Ieri era l'affermazione del provveditore generale tedesco agli studi per la soppressione della scuola confessionale; oggi il negato sussidio alle chiese. Il panorama della «comunità del sangue» si precisa sempre meglio: ogni giorno reca una linea nuova. Non si tratta di velleità ma di realtà ben concrete e immediate.

Lo Stato, diceva ieri il cosidetto provveditore agli studi, non si lascia influenzare dalla «teoria» dei diritti dei genitori sui figli. Come se i genitori fossero, rispetto alle creature del loro sangue, una quantitée negligeable! E oggi il diritto sacro della coscienza individuale di credere e di professare la propria Fede e il dovere, per lo Stato, di proteggerla e non ostacolarla negandole i suoi mezzi, diventa per i nazisti una spregievole «teoria». Il diritto non è che dello Stato... (E quale Stato!). Gli individui non contano. Essi saranno chiamati domani a sacrificarsi per questo mostruoso idolo nuovo. Che cosa possono chiedere e sperare di più?

IL CASO JACOB

La difesa del Reich nella risposta alla Svizzera

BERNA, 11 pom.

Il Governo del Reich avrebbe già compilato la nota di risposta alla protesta della Svizzera per l'affare di Basilea e la nota verrebbe consegnata al ministro di Svizzera a Berlino in uno dei prossimi giorni.

La Germania sarebbe decisa a mantenere il suo punto di vista, continuando a dichiarare cioè che il giornalista Jacob-Salomon non è caduto in alcun tranello di agenti tedeschi e non è stato rapito; in ogni caso il fatto non sarebbe avvenuto nè dietro indicazioni ufficiali, nè dietro indicazioni ufficiose.

La Germania non respingerebbe però la proposta svizzera di adire a un Tribunale arbitrale e inizierebbe il procedimento penale contro Jacob-Salomon soltanto a litigio diplomatico esaurito.

E' interessante poi ancora notare che il Governo del Reich, conseguente alla sua tesi che Jacob-Salomon sarebbe penetrato «spontaneamente» in Germania per recarsi a un appuntamento a Stoccarda, ha arrestato tutte le persone con cui egli avrebbe dovuto trovarsi.

Le profughe tedesche si sono suicidate

Punti da chiarire

LONDRA, 11 pom.

Si è svolta davanti al magistrato l'inchiesta pubblica sulla morte delle due profughe ebree di nazionalità tedesca, Dora Fabian e Matilda Wurm, ex-deputatessa al Reichstag. Il dott. Taylor, che ha condotto lo esame necroscopico, ha dichiarato che la morte di entrambe è dovuta a paralisi delle vie respiratorie in seguito ad avvelenamento, e che la Fabian ha preso meno veleno della Wurm. Il medico ritiene che il veleno fosse acido barbiturico e non oppio.

Il magistrato, riassumendo i risultati dell'inchiesta, ha detto che si tratta di suicidio e suicidio per amore.

Una nota lasciata dalla Fabian, in scrittura stenografica, avvalorerebbe questa ipotesi definitivamente.

E' molto strano tuttavia che una donna dell'età e della levatura della Wurm, che aveva 56 anni, sia stata tanto dominata da una donna di 36 da uccidersi per un dispiacere amoroso che non la concerneva. Si può dire, in un certo senso, che la Fabian ha ucciso la sua compagna.

La giuria dopo essersi ritirata per venti minuti, ha ritenuto doversi constatare il suicidio, in un momento di aberrazione mentale, per entrambi i casi. Così la morte delle due profughe è stata ricondotta a una ragione molto più modesta che non sembrasse in principio.

Il mistero tuttavia ha ancora troppi punti oscuri ed è possibile che la Camera chieda al Governo di fornirle ragguagli che il giudice non ha potuto comunicare ai giurati.

Per la pace nel Chaco

L'adesione brasiliana

LA PAZ, 11

Il Ministero degli Esteri ha avuto notizia che il governo americano ha risposto all'Argentina e al Cile accettando l'invito di aderire alla Commissione di mediazione che si adopera per raggiungere la pace nel Chaco. Gli Stati Uniti hanno risposto in termini generali senza prendere un qualsiasi concreto impegno. Anche il Perù ha accettato il medesimo invito augurando che gli sforzi delle potenze mediatrici si basino sulle raccomandazioni della Società delle Nazioni.

Il riposo festivo ed un accordo interconfederale

Tutte le aziende al minuto devono essere chiuse la domenica - Le strettissime eccezioni

Il primo articolo del trattato lateranense, ripetendo l'affermazione contenuta nello statuto albertino, solennemente afferma che la religione dello Stato italiano è la Religione Cattolica.

Quindi una conseguenza logica ne deriva: l'impossibilità di trasgredire in forma ufficiale i comandamenti del Signore ed i precetti della Chiesa.

Il terzo comandamento invece, nonostante le autorevoli raccomandazioni, era forse, il più trasgredito, anche se il prefetto di assistere alla santa Messa nei giorni di festa, veniva nella maggioranza dei casi, osservato.

Prima della Conciliazione il Calendario delle feste riconosciute dallo Stato non collimava con quello religioso, oggi invece con la legge 27 dicembre 1930 N. 1726 non vi è discrepanza fra l'elenco delle festività considerate dal punto di vista civile e quelle elencate dal calendario ecclesiastico.

Già il paragrafo XV della Carta del lavoro sanciva solennemente il principio e riconosceva praticamente il diritto, nel lavoratore, al riposo settimanale in coincidenza con le domeniche; non soltanto, ma affidava ai contratti collettivi stipulati per le varie categorie, il compito di applicare il principio tenendo conto, diceva la Carta del Lavoro, «delle norme di legge esistenti, delle esigenze tecniche delle imprese, e nei limiti di tali esigenze di procurare perchè siano rispettate le festività religiose e civili secondo le tradizioni locali ».

Il 22 febbraio 1934 veniva pubblicata la legge N. 370 entrata in vigore il 17 settembre dello scorso anno; pur avendo ovviato gravi imperfezioni e colmate evidenti lacune lamentate nell'antica legge un tempo in vigore, il nuovo provvedimento legislativo, per varie considerazioni si era limitato alla enunciazione di principii, dettando norme che devono servire per la maggioranza dei casi e delle attività, senza poter scendere ai minuti dettagli, e continuava a contemplare ed ammettere deroghe ed eccezioni, lasciando la sensibilità morale, la pietà religiosa, la educazione civile dei cittadini, arbitre di ricorrervi o meno. La legge sul Riposo festivo come tutte le leggi etiche, non si limita a regolare rapporti d'indole tecnica ed economica fra individui e gruppi, fra categorie e classi, ma involge una sfera in cui i valori spirituali e morali hanno peso preponderante. Ma — ahimè —, particolari difficoltà si frappongono all'integrale osservanza di questa legge, nè sono sufficienti per costringere all'osservanza delle sue regole, le sanzioni penali inflitte ai trasgressori.

Ecco perchè, anche dopo l'applicazione della nuova legge sul riposo festivo, i cattolici italiani, hanno più volte alzato la voce per richiamare gli italiani alla precisa osservanza della legge di Dio e di quella umana. Innumerevoli categorie, ricorrendo alle varie deroghe ammesse nel provvedimento legislativo riuscivano ad eludere la legge, e la mala volontà, stimolata dal desiderio di lucro, specialmente nei piccoli centri, spingeva alla trascuranza totale delle disposizioni legali; tale colpa è aggravata dal fatto che la legge non ha effetto regolatore nei rapporti dei parenti e degli affini al datore di lavoro, non si applica ai lavori domestici, nè a quelli a domicilio ed a molte altre attività specialmente commerciali.

I negozi di vendita al minuto

Questa branca del commercio è la più sfuggente alla legge. Nei grandi centri questo non avviene, o quanto meno l'abuso non è collettivo, ma nei piccoli centri di provincia dove il negozio di commestibili è spesso parte di una azienda complessa e varia (osteria, generi di monopolio, stoffe, coloniali, ecc.), il proprietario non chiude nei giorni festivi, tutt'al più ferma i battenti durante le funzioni parrocchiali, per riaprirli subito dopo, attuando una transazione che fa a pugni col terzo comandamento, ed irride alla legge dello Stato.

E' dovere di obiettività rilevare come in questi ultimi tempi, anche da parte delle autorità comunali e provinciali, molto è stato fatto per sopprimere gli abusi lamentati; numerose sono infatti le ordinanze podestarili intese a disciplinare l'apertura delle aziende nei giorni festivi.

E' però certo che, da una parte, permanendo per numerosissimi comuni l'antiquata qualifica di *zone rurali*, anche quando lo sviluppo industriale commerciale ha cancellato tale caratteristica, il commercio ambulante dall'altra, esercitato su vasta scala, durante i giorni festivi, costituiscono le remore più funeste all'integrale e collettiva osservanza del riposo festivo nel settore importantissimo dell'attività commerciale.

Il recente accordo interconfederale

Per ovviare in modo categorico e definitivo alla trasgressione del Riposo festivo, sarà di grande efficacia l'attuazione dell'accordo stipulato il primo aprile fra la Confederazione dei Commercianti e la Confederazione dei lavoratori del Commercio.

Gli organi corporativi interessati, hanno con scrupolosa diligenza, esaminato categoria per categoria le possibilità di attuazione nel campo commerciale del sabato fascista e del riposo domenicale.

Dopo aver considerato le esigenze tecniche ed economiche delle Aziende, particolarmente in relazione ai servizi di pubblica utilità che il commercio è chiamato a soddisfare, le due Confederazioni hanno concluso un accordo cui noi cattolici dobbiamo sinceramente e festosamente applaudire.

Più volte i dirigenti sindacali, avevano espresso il loro autorevole e competente giudizio sulla possibilità di attuare, per tutti i rami del commercio, il riposo festivo, senza eccezioni e senza deroghe; i vari esperimenti compiuti nelle diverse città, hanno luminosamente provato l'errore commesso dai commercianti quand'essi temevano, astenendosi nei giorni di festa da ogni attività, di avviare verso la catastrofe la propria azienda, e di inserire nel bilancio voci passive, determinate dalla diminuzione del consumo.

L'accordo adunque stabilisce che: *« Tutte le aziende esercenti la vendita al minuto rimarranno chiuse l'intera giornata di domenica in modo da consentire ai lavoratori dipendenti il riposo settimanale in detto giorno ».*

La possibilità di ottenere il permesso di vendita nella mattinata del giorno festivo è limitata «*al commercio del pane, del latte, dei fiori, della pasticceria fresca, del pesce, delle carni fresche e a taluni prodotti dell'agricoltura durante l'epoca dei raccolti* ».

Le aziende miste, quelle cioè che smerciano generi di prima necessità unitamente a quelli più sopra elencati, possono nei giorni di festa, vendere soltanto le merci per le quali è ammessa la deroga.

Sarà inoltre provveduto dalle Unioni a richiedere all'autorità competente gli spostamenti in altri giorni della settimana delle fiere e dei mercati cadenti nella domenica, allo scopo di attuare la chiusura domenicale di tutte le aziende.

Il pomeriggio del sabato, com'è stato recentemente concertato, sarà adunque dedicato all'educazione fisica delle masse, all'istruzione pre e post militare, alle manifestazioni dopolavoristiche e sportive, alle adunate ed alle cerimonie delle organizzazioni del Regime. La domenica invece, non gravata da alcun impegno lavorativo, tutti potranno attendere alla santificazione della festa.

La disciplina dei commercianti, la buona volontà, lo spirito di pietà del popolo italiano, vinceranno anche questa dura battaglia, luminosamente provando che dall' esatta osservanza delle leggi morali deriva anche un benessere materiale profondo e durevole.

L'esperienza dura di questi anni di crisi ci deve ammonire; voler lavorare sette giorni, quando nel mondo vi sono stati, ed ancora vi sono, milioni di uomini nell'ozio forzato, produttore di squallida miseria, è amara ironia; diffidare della Provvidenza del Signore è ingratitudine; disobbedire al comandamento del decalogo e trasgredire il precetto della Chiesa, è colpa gravissima la cui espiazione minaccia la prosperità economica dei popoli.

ANNA MARIA RACCA

Notizie varie

A Bucarest continuano le dimostrazioni antisemite da parte degli studenti universitari.

Una sommossa di fuorusciti austriaci è stata sedata con le armi nel campo di concentramento di Charkof in Russia.

Il maresciallo Balbo ha insediato il commissario generale di Bengasi.

L'industria della barbabietola non fa fortuna in Inghilterra.

A Parigi Lebrun ha inaugurato il Collegio di Spagna per gli studenti spagnuoli.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 282 - 49072

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti.
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia », Bologna, Via Mentana N. 4.

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
I MIGLIORI PREDICABILI PEL MESE DI MAGGIO
COLLEZIONE MARIANA
Collezione Mariana N. 12 — NOVITA' ANDREANI P. MARIO M. J.
"Causa nostrae laetitiae,,
Mese di Maggio con ricchezza di esempi L. 5,—
N. 1 - STOCCHIERO - I Fioretti di Maggio - II. edizione L. 5,—
„ 2 - BAINVEL Vita intima di Maria - Il S. Cuore di Maria L. 5,—
„ 3 - FALLETTI Virgo Veneranda Apologia Mariana con esempi L. 6,50
„ 4 - CINGOLANI - La Madre del Crocefisso - Mese di Maggio e Settem. L. 6,—
„ 5 - FOSCHIANI - Lourdes e le sue Divine Meraviglie L. 7,50
„ 6 - GIACOMELLO - Parlano i fiori - Mese di Maggio L. 4,50
„ 7 - SORMANI - Regina Sacratissimi Rosari - Mese di Maggio con es. L. 8,50
„ 8 - PISTOCCHI La più bella Mese di Maggio con esempi L. 6,—
„ 9 - PASTORI - S. Ant. di Padova e Maria SS. - Mese di Maggio con es. L. 5,—
„ 10 - FERINO - Maria e la famiglia cristiana - Mese di Maggio II. ediz. L. 5,—
„ 11 - FERINO - La Grande Pietosa Mese di Maggio con esempi L. 6,—
Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE
PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO
sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla
Banca Cattolica del Veneto
Prezzo unico per l'Italia L. 125
RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Ritornando alla "pietra infernale,,

La Civiltà Cattolica, pubblica questo giudizio sull'ultimo libro di Giovanni Papini.

Questo volume non è, e non sarà, *il libro* di Giovanni Papini. Salvo novità ,tre sembrano per ora i libri migliori, e che resteranno, dello scrittore di Firenze: « L'uomo finito» come espressione d'un pensatore, la «Storia di Cristo» come espressione d'un convertito, e « Gog » come espressione d' uno scrittore originale.

«La pietra infernale» (1) non gareggia con nessuno di questi. Ha tuttavia il merito d'indicarne meglio il legame, ed in certo modo di spiegarli, mentre offre documenti preziosi ed autentici dell'anima e dell'arte papiniana. Se è vero che la vita d'un uomo onestamente va scritta cinquant'anni dopo la morte, chi vorrà di qui ad oltre un secolo scrivere la vita di Giovanni Papini, non potrà fare di meno della «Pietra infernale», se vorrà essere fedele nel dare la fisonomia vera dell'uomo e dello scrittore.

Non è uno scritto, ma la raccolta di parecchi scritti di argomento vario, internamente collegati da quell'unità spirituale che un occhio spassionato ed attento sa ormai scoprire in tutte le pagine, anche nelle più occasionali, come gli articoli di terza pagina, usciti dalla penna del nostro fiorentino. A più d'uno questo carattere antologico dell'ultimo libro di Giovanni Papini ha fatto provare una momentanea delusione, dovuta più che altro ai soliti giochetti della celebrità, all'avidità con cui d'ordinario si attende un nuovo libro del Papini. Ma tale impressione è stata facilmente superata da chi si è reso un rapido conto dell'introduzione, ariosa e documentaria, del Bargellini e del genere di scritti raccolti nel volume.

Cosicchè, fatta eccezione di qualche replica giornalistica — che sarebbe stato meglio lasciare nei dimenticatoio — chi ha letta «La pietra infernale », degna in tante pagine di essere meditata, ha dovuto lealmente concludere che bene ha fatto il Bargellini nel raccogliere questi articoli sparsi, e nel mettere il volume ottenutone a capo della sua collana di polemisti.

*

E' superfluo esporre partitamente il contenuto di questo libro, dopo che l'ha già fatto il raccoglitore, dedicandovi una ragionata introduzione di quaranta pagine fresche ed affettuose, nelle quali, insieme con qualche indispensabile cenno biografico, ha badato soprattutto a mostrare la sostanziale coerenza, la sincerità e l'efficacia del Papini polemista. Giacchè non bisogna credere che questa qualità o titolo spunti come un fungo nel *curriculum vitae* del Papini. Il polemista cattolico — il che a molti parrà strano — guizzava in lui, anche durante le scorribande e le intemperanze dottrinali dell' ex-figliuol prodigo.

Quando il Croce ed il Gentile, facendo «l'analisi chimica di quell'ingombrante pasticcio ch'è la religione», a poco a poco la ridussero ad una filosofia imperfetta, *philosophia puerorum*, tollerabile solo come una preparazione alla filosofia vera, quella che scelgono «i forti, gli energici, i ricchi di vita», il Papini, quello del 1908, volle saggiare quanto ci fosse di vero nel verbo di quei due « apostoli » del pensiero e dell' idealismo italiano.

Anche se le argomentazioni del critico fiorentino offrano qua e là dei punti deboli, forse più di quanti ne abbia indicati il prudente Bargellini, riescono tuttavia a persuadere che la religione non è una forma immanente, nè destinata ad essere così facilmente inghiottita dalla filosofia, ma una «comunione con un mondo spirituale trascendente». E meglio ancora dimostrano nel Papini uno spirito d'indipendenza, ribelle ad ogni supina accettazione del pensiero altrui e tanto meno di quattro «fasi a pendolo» con cui si vorrebbe far credere di aver scardinato l'universo, o di avere annientato con quattro arzigogoli quel mondo di realtà sovrumane, come la religione, il cattolicismo e Dio.

Così pure, quando le cricche moderniste si apparecchiavano ad aprire dal di dentro della Chiesa una falla — se loro fosse riuscito — più pericolosa di tutte le ostilità ed i martellamenti esteriori delle persecuzioni, Giovanni Papini, prima di accettare tutto il programma modernista, volle studiarlo, volle vederci chiaro. Ed anche se non riuscì a scorgere tutto il fermento di errori contenuti nel modernismo, egli seppe scoprirne almeno quel tanto che gli rendeva inaccettabile il programma di quei pretesi riformatori. Vide almeno che c'era un grave difetto di carità, c'era una doppiezza di procedere, un'animosità mascherata di prudenza, e soprattutto una trascuraggine di promuovere un'azione morale cristiana.

« Nel milite modernista io vedo l'amministratore, il ribelle, l'erudito, il filosofo, il critico, l'organizzatore, il demagogo; non ci vedo il predicatore della novella di Cristo... Lisciare gli operai, punzecchiare i vescovi, studiare l'esegesi protestante, commentare la filosofia dell'azione non è amare, non è far amare... Poichè vi professate cristiani, ci dovrebbe essere qualche cosa di più schiettamente cristiano nella vostra opera... Guardate indietro, frugate i vostri scritti, rammentate le vostre parole, interrogate la vostra coscienza: e che troverete? Troverete il disprezzo per gl' ignoranti; l' animosità contro i vostri superiori poco illuminati; la paura di compromettervi troppo; la scelta del guadagno immediato invece della penuriosa indipendenza; l'astuzia per sottrarvi ai gastighi; la doppiezza necessaria per non sciupare forme secondarie della vostra vita; il contrasto urtante tra la veste che portate e i principi che professate... ».

Il Papini, che non aveva studiato nei seminari, in sostanza, vedeva assai meglio di parecchi sacerdoti e dottori in teologia, rimasti poi sbalorditi quando scoppiò il fulmine della *Pascendi*.

*

Un' irrequietezza tormentosa che non permise mai al suo spirito di adagiarsi in una filosofia, la quale non resistesse agli scandagli della sua intelligenza; un orrore provvidenziale dell'*ipse dixit*, massime se quell'*ipse* fosse il centro d'una filosofia da *camarilla* o uno spacciatore di stupefacenti stranieri; un' insodisfatta aspirazione verso qualcosa che rispondesse non solo alle ansie dell'intelligenza, ma appagasse il cuore e lo migliorasse; una brama di veder chiaro dove altri trae profitto e fa proseliti tra nebulose di nordica imitazione; un'avversione per ogni doppiezza di metodo; un coraggio di dir pane al pane e vino al vino; un ripudio cordiale per tutto ciò che sappia di « narcisismo anticontenutista »; un desiderio di dare alle anime, digiune di verità, qualcosa di sostanzioso, e non manicaretti di chiacchiere, e non esibizioni freudafrodisiache di romanzi e favolette, e non rigovernate pappardelle per i gusti depravati: ecco ciò che ha visto il Bargellini nel suo vicino di casa; ecco ciò che lo ha indotto a metterne il libro alla testa della nuova collana di polemisti.

Ogni scrittore, massime se aspiri al titolo di scrittore *cattolico*, dovrebbe essere, almeno in senso largo, un polemista, qualunque sia il suo posto o il genere letterario per il quale inclina. Anche nella novella o nell'umile racconto si può affermare una verità e propugnare un'idea umana contro errori e disumanità di altri che scrivono. Ma tutto questo invano si attende da chi non abbia una giusta concezione circa la finalità altamente morale dello scrittore. La fobia del contenuto morale va ormai facendo il suo tempo, anche perchè i principali assertori dell'anticontenutismo traballano sopra questa elementare contraddizione, già rilevata dallo stesso Papini: se nell'arte ci si fica un po' di bene, è contaminazione; se per contrario ci si distilla il male, allora tutto va benissimo, arte pura.

Chi volesse conoscere su questo punto le idee del Papini, non ha che a leggere i due articoli « Lo scrittore come maestro» e «La moralità nell'arte», che hanno ad un tempo valore autobiografico e didascalico; c'è la difesa del «respice finem» e delle qualità dei «media ad finem»; è, a dir breve, l'apologia della vera missione che lo scrittore deve perseguire e del dovere di vigilanza che deve avere su se stesso per non tradire siffatta missione.

Con questo non si vuol dire che nel Papini, scrittore e polemista, sia tutto assolutamente imitabile; ma sarebbe già moltissimo se tanti scrittori lo imitassero in quella parte certamente non piccola che più merita: la ricerca sincera della verità, il coraggio di difenderla, e la franchezza coerente di viverla.

E non si potrebbe concludere questa breve rassegna, senza esprimere un vivo compiacimento al Bargellini, per l'ottima iniziativa cui ha dato mano, ed alla Morcelliana, che d'anno in anno si va rendendo sempre più benemerita per le sue scelte pubblicazioni del libro cattolico.

Il Bargellini, nelle prime pagine di questo primo volume della collana, ha scritto: «Anche chi non può studiare teologia o diritto canonico può avere un lodevole desiderio di sapere. Per costui ci vuole allora chi drammatizzi certe situazioni, sottolinei certe differenze, renda evidente il contrasto tra ortodossia ed eresia, chi, infine, picchetti in maniera appariscente le voltate e segni i pericoli, sulla via consolare. Sotto questo riguardo, i polemisti, se non sono la strada, sono sulla strada i segnalatori più vistosi ».

Meglio non si poteva precisare il servigio ch'egli intende di rendere alla verità cattolica. La teologia, la cattedra del domma, il libro dove questo è illustrato e difeso, restano sempre come il grande rifornimento per i suddetti «segnalatori», ma allestire uno scelto gruppo di militi armati alla leggiera e pronti a combattere ad armi corte, dove quelle di lunga portata si troverebbero troppo impacciate nei loro movimenti, è quanto di più opportuno si possa promuovere.

Domenico Mondrone S. I.

(1) Brescia, Morcelliana, 1934. L. 12.

ITINERARI VIENNESI

Ombre e ricordi a Schoenbrunn

VIENNA, aprile (vice). - *Le case di Vienna hanno raggiunto e oltrepassato il vecchio castello. Schoenbrunn non è più, oggi, l'idilliaco angolo campestre, protetto dalle indiscrezioni della vita cittadina da una fascia di verde ampia ed ariosa. Un mare immobile e monotono di tetti e di fumaioli ha straripato dagli angusti confini della vecchia città e dalle rive piatte del Danubio alle prime colline del Wienerwald ha seminato di punti neri e d'incroci di vuoto i prati e i boschetti, che si spingevano verso la monumentale* Hofburg.

SCHOENBRUNN: IL CASTELLO

Tra le grandi ombre del passato

Ma Schoenbrunn non ha perduto col suo manto di verde l'antico carattere; e il castello di Fischer Von Erlach è restato un'oasi riposante di quiete, avvolta in un fascio di luci che sanno di leggenda. Qui un vecchio imperatore chiudeva e concludeva su un piccolo letto di ferro una grande pagina della storia, mentre la guerra seminava di lutti le contrade più lontane d'Europa e la morte sorrideva beffarda alla vita.

Un museo riempie il silenzioso abbandono, appena animato dalla monotona lezione della guida, che mostra dove Napoleone visse le ore tragiche del 1809; dove morì il Re di Roma ancora giovanetto; dove sotto il peso degli anni e del dolore si spense Francesco Giuseppe; dove abdicò l'ultimo erede della fatale Casa d'Absburgo. Tanta vita d'Europa; tante glorie e tante tragedie di uomini! Le sale si popolano di ombre: scendono dai quadri e vagano nella nostalgia del ricordo dietro i passi dei vivi.

Schoenbrunn, prima che l'arte di Fischer Von Erlach costruisse il nuovo edificio terminato da Maria Teresa, era un modesto castello attrezzato per la caccia. E quando le orde fanatiche della Mezza Luna giunsero fino a Vienna a minacciare la civiltà cristiana dell'Occidente, il castello fu raso al suolo e nel parco selvaggio non risuonarono più i corni per le appassionate battute di caccia.

"Il nobile cavaliere,,

Con i destini del tempo in cui Vienna dovette sostenere l'urto dei turchi è intimamente legata una figura nobilissima di soldato piemontese, che ebbe contro le orde musulmane il suo battesimo di guerra al servizio dell'Austria: Eugenio di Savoia. Tre imperatori conobbero la fedeltà del principe, che portava, fuse nel carattere l'origine italiana e l'educazione francese.

La ballata popolare, che lo ricorda nel tempo, ne è eloquente testimonianza: Prinz Eugenius, der edle Ritter — *principe Eugenio, il nobile cavaliere... E il motivo accompagna la marcia dei reggimenti.*

Nella figura di Eugenio di Savoia non sono le sole vittorie che si debbono notare e sottolineare perchè il quadro storico, che incornicia il principe, è assai complesso. Non solamente nel campo della strategia, ma anche nel campo morale il condottiero piemontese s'impone: Eugenio di Savoia non tollerava il mal costume del tempo, che sfacciatamente imperava alla corte viennese.

La riforma di Eugenio di Savoia

L'esercito austriaco era una nullità quando Eugenio di Savoia assunse il comando. La guerra dei trent'anni lo aveva fiaccato; l'ignoranza degli ufficiali e dei comandanti, ostinatamente ostili ad ogni innovazione scientifica nell'arte della guerra, lasciava che le vecchie teorie continuassero serenamente a regnare e a dirigere gli affari della guerra.

Eugenio di Savoia, divenuto capo del consiglio di guerra, iniziò coraggiosamente le riforme. Sostituì i mucchi di battaglia con lunghe formazioni su più file, iniziando così, non senza ostilità e diffidenze, la tattica lineare. Dotò il soldato di un nuovo tipo di fucile di origine francese, arma che, munita di baionetta, divenne decisiva nella battaglia.

A questi cambiamenti si aggiunse la creazione di una nuova unità tattica: il battaglione, parte del reggimento; e di una unità di comando superiore alla brigata.

All'opera riformatrice di Eugenio di Savoia si deve la creazione dei granatieri, i quali costituivano una compagnia speciale per l'uso della granata, già conosciuto nella seconda metà del secolo decimosesto e largamente diffuso nel secolo seguente.

Per la prima volta l'esercito nella sua forma esteriore si uniformizza: l'armamento è eguale per tutti. E' questo il riflesso di un cambiamento fondamentale nell' ordine giuridico-sociale dello Stato, per il quale l'armata perpetua, espressione dell'assolutismo, diviene una necessità vitale.

Per l'esercito austriaco si scelse il colore grigio. Tutti i reggimenti nel 1708 ebbero una uniforme uguale, per quanto molte eccezioni fu necessario fare nei primi tempi; e già nel 1716, prima in Europa, l'armata del principe Eugenio aveva in dotazione per la fanteria uno stesso tipo di fucile.

Le cariche e le posizioni erano oggetto di commercio con danno enorme dell'ordine e della sicurezza. Eugenio sollecitò da Leopoldo un ordinamento, che minacciava con le maggiori punizioni il commercio e la vendita degli uffici militari; e personalmente ne curò l'applicazione più scrupolosa. Le protezioni di corte ebbero in lui un fermo avversario: l'istaurazione di una severa disciplina eguale per tutti, piccoli e grandi favoriti e non favoriti, fu il suo sogno, che potè realizzare malgrado tanti intrighi. Molti rapporti all'imperatore parlano delle sue misure e dei relativi successi: testimonianza altissima del sentimento del dovere di questo condottiero così valoroso.

Quale angolo di Vienna non parla dei turchi? e chi può dimenticare il condottiero piemontese ricordando l'urto che poteva essere fatale per le sorti e l'avvenire dell'Europa? Anche a Schoenbrunn ho ritrovato l'eco delle sue vittorie: per noi motivo d'orgoglio, perchè fu uno di nostra gente ad alzare il vessillo della gloria sulla barbarie, definitivamente infranta e domata sulle pianure serbe.

SCHOENBRUNN: PARTICOLARE

Tutto ora tace...

Oggi il parco è deserto, il sole pallido, la terra senza fiori e senza colori. Ma ho sentito rianimarsi e rivivere risalendo verso la Glorietta, i ricordi del grande trionfo cattolico, che nel settembre del 1933 doveva segnare proprio qui a Schoenbrunn una pagina memorabile di storia religiosa e civile.

Dopo anni di disorientamenti, di crisi, di ribellione, di disprezzo dei valori soprannaturali ed eterni, tutto un Popolo doveva ritrovare il cammino della salvezza e riallacciare, con mirabile sintesi ideale, il passato e l'avvenire per la difesa della civiltà cristiana d'occidente contro le forze e gli urti antichi e nuovi del paganesimo.

Quel giorno — racconteranno le storie — venne, inviato da Roma, il Legato del Pontefice a celebrare la Messa in uno scenario meraviglioso d'azzurro, di verde, di luci. La natura e gli uomini erano un inno, un canto, un'anima. In alto splendeva la Croce.

Nei suoi capi e nel suo popolo era tutta l'Austria a Schoenbrunn: erano capi religiosi e civili; era popolo venuto dalle campagne e dalle città. E v'erano altri capi e altro popolo venuti da terre straniere a testimoniare solennemente che la fede non conosce barriere, perchè l'amore in Cristo unisce tutti nello spazio e nel tempo.

Una voce disse...

Sulla terrazza centrale della facciata interna del castello, che guarda la Glorietta, il Legato Pontificio era contornato da dignità ecclesiastiche e laiche altissime: le vivaci uniformi degli studenti universitari e le bandiere di tutte le associazioni accademiche cattoliche tedesche punteggiavano di verde, di bianco, di rosso, di azzurro, di celeste, di nero, di giallo le gradinate della terrazza. E di fronte, dietro le altre autorità, un mare immenso di fedeli, una selva variopinta di bandiere e di stendardi, incorniciata e perduta tra il verde del parco incantevole. Il vecchio castello imperiale scintillava di luci.

Poi una voce dominò la solennità del silenzio e dell'attesa.

Disse:

Quando tanto sangue è stato versato per la difesa di Vienna e della religione cattolica, la festa odierna non deve essere solo un ricordo storico; ma deve riaffermare la necessità di essere uniti in Cristo. Marco d'Aviano si gettava tra i nemici con la Croce in mano nella difesa di Vienna. Il Redentore crocefisso, le sue spine, le sue piaghe... imagine meravigliosa che ci grida e ci ripete il suo amore. Nel nostro tempo, in cui tanti sono i nemici della Chiesa Cattolica Romana, bisogna essere uniti nella vita di Gesù.

Allora risuonò imponente l'invocazione: o grande Signore noi Ti lodiamo; e l'eco fu raccolta dal cielo e il tempo ce l'ha conservata per ammonire che in quel memorabile trionfo di Cristo si ritrovava la luce e la forza, la libertà e la sapienza, la carità e l'amore.

Cinguettano allegri, ancora, i passeri sotto la volta della Glorietta, solitaria sull'agile linea del colle.

Le carrozze di corte non sostano più dinnanzi il castello, e le uniformi della guardia sono state sostituite da anni dalle divise senza ori e senza alamari dei metropolitani di servizio e dei custodi del parco.

Contrastano col sorriso di un gruppo di bimbi, sbucati dal porticato, le statue di marmo immobili e fredde; e i viali sembrano più maestosi e più ampli nell'abbandono. Oggi li ho trovati deserti. Ma eccessivamente affollati sono assai di rado.

Sfoglio una guida e sottolineo alcuni numeri. 1441 vani: 390 saloni e camere per la corte; 139 cucine; 1000 camere da letto. E le cifre continuano... Dietro i vetri della grande galleria è restata l'ombra ricurva del vecchio imperatore. Così come la videro i cittadini di Vienna negli ultimi anni della vita.

Un concorso nazionale
tra musicisti ciechi a Bari

BARI, 11 aprile

Organizzato dal presidente della sezione interregionale dell'Unione nazionale dei Ciechi, ha avuto inizio un concorso nazionale tra pianisti e violinisti ciechi, al quale hanno aderito nove maestri di piano e cinque violinisti provenienti da ogni regione d'Italia. La Commissione giudicatrice, composta di ben noti compositori ed insegnanti di musica, sotto la presidenza del maestro Pasquale La Rotella, direttore del Liceo Musicale «Piccinni», ha esaminato un primo gruppo di concorrenti, riportando la migliore delle impressioni per la esecuzione e la interpretazione di quasi tutti i partecipanti al concorso. I vincitori (il 1.o ed il 2.o classificato) tanto di piano che di violino, eseguiranno poi un pubblico concerto in occasione dei festeggiamenti per il «Maggio Barese». Questa iniziativa, nata a Bari, ha riscosso i consensi da parte dei musicisti ciechi di tutta Italia.

Conferenza Maino a Cleveland

CLEVELAND, 11 aprile

Il Segretario generale della «Dante Alighieri», comm. Maino, ha tenuta una conferenza su « La rinascita pontina ». Vi hanno assistito il Console d'Italia, gli agenti consolari, i fiduciari e i presidenti delle Sezioni della *Dante* di otto città dello Stato dell'Ohio e un folto pubblico che ha calorosamente applaudito l'oratore.

Il Maharaja di Patiala
ricevuto da Marconi all'Accademia

ROMA, 11 aprile

Il Maharaja di Patiala si è recato, ieri, nel pomeriggio, a visitare la sede della Reale Accademia d'Italia alla Farnesina. Il principe indiano è stato accompagnato nella visita dal Presidente dell'Accademia Guglielmo Marconi, dal vicepresidente anziano Formichi, dagli Accademici Mascagni, Guidi, Canonica, Benini, De Blasi, Marinetti, Tucci e dal Cancellire prof. Marpicati. Il Maharaja ha ammirato le splendide opere di arte della villa, esprimendo al Presidente Marconi e agli Accademici la sua soddisfazione per la visita a questo insigne monumento della Rinascenza Italiana.

Cordialità belghe ai rappresentanti
della stampa italiana

BRUXELLES, 11 aprile

I rappresentanti della stampa italiana, invitati dal comitato dell'Esposizione Universale, dopo una colazione all'Ambasciata d'Italia, hanno visitato i lavori dell'esposizione ed in particolare quelli relativi al grande padiglione italiano.

Iersera la stampa belga ha offerto in loro onore un pranzo di gala, al quale hanno partecipato anche l'ambasciatore d'Italia ed il Presidente dell'Associazione della stampa belga. Questi ha pronunziato un discorso in cui ha reso omaggio alla politica dell'Italia Fascista, e ha tenuto a mettere in evidenza che il successo che sicuramente avrà l'esposizione si dev in gran parte alla partecipazione dell'Italia.

Parentali Sabaudi

Festa di cuori augusti nel quadro di una grande tradizione nazionale

La Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova non deroga ad una tradizione che i Savoia ebbero in ogni tempo: quella di imparentarsi con le grandi famiglie del Regno, sia che esso fosse il piccolo Ducato di un tempo lontano, o il Regno sardo del passato.

Non diversamente da una abitudine largamente diffusa, specialmente nella famiglia reale inglese, di preferire il discendente di qualche illustre casata nazionale al principe forastiero; è quindi con grande soddisfazione di italiani che assistiamo oggi al rinnovarsi di un legame d'amore tra la nostra Augusta Casa Sovrana e quella, ben degna, di un Principe Romano; una delle pochissime, le cui origini sicure rimontino così addietro nel tempo, da raggiungere quel l'oscurissimo sec. X, nel quale Roma visse giorni difficili e funesti.

Alte memorie romane

La Casa dei Massimi in ogni tempo ha vantato la propria discendenza da quella Gens Fabia, nobilissima nella Repubblica Romana, e da cui discendeva Quinto Fabio Rulliano, che primo portò il nome di Massimo per Senatus-consulto ed era nonno del «temporeggiatore» che nel 275 di Roma vinse sul Cremera Annibale, dopo averlo stancato con successive operazioni belliche senza carattere decisivo. Allora trecento membri della Gens Fabia caddero per la gloria di Roma.

I Massimi attuali, da secoli moltissimi, portano la divisa del «Cunctator» quale motto proprio e quale memoria della loro discendenza da quella fierissima gente. «Cunctando restituit rem». Ora di fronte a chi pretende trattarsi di pura leggenda e di una fortuita coincidenza di nomi valorizzati, sta di fatto la perfetta possibilità storica di questo perdurare di un antico sangue romano patrizio.

Sappiamo da alcuni dati inoppugnabili, che nell'epoca Longobarda a Roma perduravano tuttavia discendenze di alcune grandi famiglie dell'epoca imperiale, come quella, per esempio, degli Anici, tal quale perdurano oggi le linee di famiglie note del secolo XII e XIII: si sa pure che la Gens Fabia era numerosissima e che allora i membri di quelle stirpi formavano dei veri gruppi famigliari, sul tipo dei consortili del secolo IX-X-XI: quindi non è affatto straordinario che nel sec. X vi fossero in Roma dei gruppi famigliari di sicura discendenza romana: ed anzi è certo che alcune delle grandi famiglie baronali del tempo, assolute padrone, non solo di Roma, ma arbitre dello stesso Pontificato, tanta forza e prestigio avessero, proprio in virtù di una loro grande e secolare tradizione romana, di cui pararsi davanti ad una plebe, per quanto avvilita e imbastardita, sempre memore ed orgogliosa di un passato nel quale si identificava e dal quale traeva forza contro il duro destino del momento.

Da oltre duemila anni

Ma se anche non volessero soccorrere le glorie di così remote ed alte memorie romane, basterebbero i personaggi dei Massimi storici, a far degna cotesta Casa di unire il suo nome a quello gloriosissimo dei Savoia.

E' quasi certo che i Papa Anastasio I e Pasquale I fossero dei Massimi e sarebbe compito assai arduo numerarne i Cardinali, i Prelati, gli Ambasciatori, gli uomini di legge e di spada di cui in ogni tempo fu ricca questa singolare famiglia romana, da quel primo signore di Intrafiumara sulle soglie del 1000, ai signori di S. Vito, Ciciliano Gensano, Montefortino, Patrica, Pivognano, Pistergo, Roccamassimi, Territa, Arsoli ed altri moltissimi.

Famiglia di larga tradizione romana e di larghe vedute, alla quale appartennero Pietro e Francesco che nel loro palazzo ospitarono la prima tipografia a caratteri mobili aperta in Roma, da due tedeschi nel 1467 Corrado Schweinheim e Arnoldo Pannarzt, allievi di Gutemberg (vedi Spreti, «Famiglia Massimo) e Pietro, che, distrutto dalle orde del Connestabile di Borbone l'antico Palazzo, il nuovo affida al genio di Baldassare Peruzzi (1536), ottenendone un vero capolavoro, anche oggi tra i più noti ed ammirati di Roma, e Angelo, che, invece, ricorre allo stesso Buonarroti per la costruzione di un altro corpo di casa, attiguo alla fabbrica del Peruzzi e Paolo noto per il miracolo di S. Filippo Neri che nel 1583 lo ebbe risuscitato da morte, e Carlo, che Nunzio ed architetto, fu protettore di molti artisti e specialmente del notissimo Poussin, e Francesco, morto nel 1801 di cui si narra un gustoso episodio napoleonico. Bonaparte gli chiedeva, dopo il trattato infausto di Tolentino, se vera fosse la sua discendenza dai Fabi romani, al quale con bonomia ironica, tutta romana, avrebbe risposto: «Non potrei davvero affermarlo, mio generale, ma è certo che da oltre due mila anni lo si ripete in famiglia».

Così grande famiglia, forse la maggiore nei fasti di Roma e certamente quella rimasta più prettamente romana, aveva già contratti altri parentadi reali. Massimiliano Massimo aveva sposato nel 1798 la Principessa Cristina di Sassonia: Vittorio nel 1827 la Principessa Gabriella di Savoia-Carignano; Carlo Alberto nel 1860 la figlia di quella celebre Duchessa di Berry che empì di sè le cronache del tempo: Fabrizio nel 1897 la Principessa Beatrice di Borbone, figlia di Don Carlos, pretendente di Spagna.

Ricordi e colori dell'Urbe

L'avo del fidanzato della Principessa Maria Adelaide, era uno dei personaggi più noti di Roma: quante volte, nella mia lontana giovinezza lo ricordo in una certa sua carrozza pomposa, a grande sospensione, una specie di berlina aperta, che aveva della barca, su alte ruote, passare per le vie di Roma; le sue livree verdi erano notissime. Il vecchio gentiluomo, che il popolo romano chiamava «scopettone» per la barba bianchissima alla Lincoln che egli portava, era quasi sperduto nella immensità del suo cocchio solenne: severo e bonario, eternamente coperto da un alto cilindro, se ne passava per Roma con una superba disinvoltura da gran signore spassoso.

Qualche volta, nelle grandi circostanze, usciva da certi scuri e misteriosi cortiletti del Palazzo Massimo, la sua berlina di gala. Credo sia stato l'ultimo dei Principi Romani ad adoperarla. La vedo, come fosse oggi, per il giubileo di Leone XIII nel 1903. Pioveva a catinelle: ma all'ora stabilita i Romani (allora Roma era ancora dei veri romani) ebbero la gioia di veder uscire la bella carrozza verde e oro, e in serpa un famoso cocchiere intabarrato di verde, con tre mantelline, una sopra posta all'altra, che gli conferivano un aspetto certo non comune; e dietro, dritti, solenni, colle loro tre pellegrine verde e oro e le parrucche bianche, tre valletti per la staffa, aggrappati ai cordoni: la carrozza se ne andava al trotto per il Corso Vittorio verso il Vaticano e tra i cristalli se ne intravvedeva entro, il notissimo e popolarissimo Principe, carico di collari, di stelle, e di cordoni.

E lepidissimo egli era, poichè talora dall'alto del suo carrozzone aperto incrociava coi passanti motti romaneschi, botte e risposte piene di sale e pepe, come allora si poteva fare in una Roma, che aveva una vecchia aria di famiglia un po' trasandata e facilona.

Auspici solenni

Venivano poi i grandi giorni, ed allora vedevi pendere dal palazzo Massimo una certa serie di meravigliosi arazzi che mettevano pel Corso Vittorio una gaiezza di colori e una gloria di linee, onde la scura facciata tutta se ne allietava e ravvivava: dall'androne veniva fuori a pavoneggiarsi un gigantesco guardaportone, tutto intabarrato anche lui di verde oro, un enorme cappello a lanterna sul faccione da bravo, e tra le mani un alto bastone da disgradarne un capo-banda tedesco; a tracolla un enorme fascione, su cui brillava, in argento, lo scudo gentilizio della Casa.

La quale poi, con grandezza romana, era tutta aperta al popolo: e ne potevi girare i saloni bellissimi, fino alla Cappella di S. Filippo piena di reliquie e di teche preziose, come se fossi a casa tua.

Peccato! I tempi, che sembrano così egualitari e democratici non permettono più quelle belle ed ospitali liberalità di una volta, quando il popolano poteva sentirsi benissimo circolando in Palazzo Massimo e il Principe trovar naturalissimo di aprirlo alla folla festosa e rispettosa.

Famiglia che aveva in Roma belle dimore e fa pietà pensare a quel tempo di devastazione Romana, intorno al 1880, quando il bel casino dei Massimi, in prossimità del Laterano, venne trasformato in un orrendo quartiere di ignobili case: non pare possibile che allora non si sia trovato un difensore di Roma e si sia dovuto attendere questo ultimo decennio, per veder risorgere Roma dalla gloria del suo passato e pararsi di bellezze, di panorami, di scorci, di monumenti, che la fanno senza alcun dubbio la prima città del mondo.

In questo ritorno alla gloria multiforme di Roma, bene si inquadrano coteste promesse felici di Savoia-Massimo: all'augusta famiglia in cui scorre e il sangue generoso e civile di quei signori nati dal decomporsi del vecchio regno di Arles, che tanto aveva conservato di romano, oggi si viene a congiungere un discendente nelle cui vene scorre un puro sangue romano di remota ed alta antichità, di grande ininterrotta tradizione: e piace pensare molto probabile che sia ancora il sangue a perpetuarsi di quei Fabi morti per la gloria di Roma per darle la vittoria sul più pericoloso dei suoi nemici.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

Il successo della Mostra d'arte italiana a Riga

RIGA, 11 aprile

Un pubblico numerosissimo affolla quotidianamente i saloni del Museo delle Belle Arti, per ammirare ed acquistare le opere italiane esposte. Saranno effettuate anche visite collettive dalle associazioni culturali e studentesche della Lettonia. Anche la stampa si occupa largamente di questa Mostra.

Un ingegnere italiano vittorioso
nel concorso per un edificio di Sciangai

SCIANGAI, 11 aprile

L'ingegnere italiano Chelazzi ha vinto il concorso per il progetto dell'ospedale nella concessione inglese di Tientsin cui hanno partecipato circa cinquanta concorrenti.

La vittoria italiana nel concorso cui partecipavano anche molti inglesi, è commentata simpaticamente dai giornali e dagli ambienti di Tientsin e di Sciangai.

Tokio in onore di Kang-Te

TOKIO, 11 aprile

La municipalità di Tokio ha dato al teatro Kabuki una festa in onore dell'imperatore Kang Te del Manciukuò. Vi hanno assistito tutti i ministri, i membri del Parlamento, il corpo diplomatico e alti funzionari del governo.

L'importanza del Congresso internazionale di Stomatologia

L'intervento di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Card. Arcivescovo e di S. E. De Vecchi alla cerimonia inaugurale - L'adesione di eminenti scienziati di 20 nazioni

Il II. Congresso Internazionale di Stomatologia si svolgerà, com'è noto, a Bologna la prossima settimana sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re e la Presidenza d'Onore di S. E. il Capo del Governo con l'intervento di eminenti personalità del campo scientifico sia della specialità che della medicina in genere. Hanno assicurata la loro adesione rappresentanti di oltre una ventina di Stati.

I congressisti si raduneranno domenica 14 corr. alle ore 21 per partecipare al ricevimento offerto dal Comitato Esecutivo del Congresso e per la loro presentazione.

Lunedì 15 corr. alle ore 10 nella Sala Grande dell'Archiginnasio, sede del Congresso, si svolgerà la seduta inaugurale con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re; di S. E. il Cardinale Arcivescovo; di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, di tutte le Autorità cittadine e del Corpo Accademico.

Dopo la seduta verranno inaugurate nell'Archiginnasio, appositamente disposte allo scopo, le Esposizioni della industria stomatologica e chimico-farmaceutica, delle novità stomatologiche; della produzione libraria stomatologica e dell'istrumentario, delle stampe e del libro antico di interesse stomatoligco. Nel pomeriggio avranno inizio i lavori.

A giorni daremo il programma generale dettagliato.

* * *

Il II. Congresso Internazionale di Stomatologia ha una importanza che trascende quella delle altre manifestazioni congeneri. La Stomatologia, come scienza, è vecchia quanto la Medicina, ma come professione si può dire che essa sia ai suoi albori. Che l'Italia sia stata designata ad organizzare il II Convegno Internazionale dei cultori di questo ramo della Medicina è un onore che molte altre Nazioni avrebbero ambito. Egli è che l'Italia — auspice il Governo — è alla testa del movimento diretto a equiparare la Stomatologia a tutte le altre specialità mediche, rompendo la tradizione, ormai anacronistica, che il dente sia un organo indipendente dal resto dell'organismo, il quale possa essere curato anche da chi non sia medico.

Che la cura dei denti e della bocca spetti al medico è una verità che l'Italia ha riconosciuto per prima circa 50 anni or sono per iniziativa del compianto Boselli. Ma poichè tale principio male si accorda cogli interessi materiali delle Scuole dentistiche autonome, che floriscono in molti Paesi, vi fu un momento nel quale l'Italia sembrò volere retrocedere sulla via del progresso per imitare pedissequamente queste Nazioni, più grandi della nostra, ma della nostra assai men ogiovani e idealistiche. Fu S. E. Benito Mussolini, personalmente, a salvarla da questo pericolo, non solo, ma a metterla addirittura in una condizione di privilegio di fronte alle specialità consorelle. Riconoscendo il valore sociale della Stomatologia — v'è chi asserisce che un terzo della patologia umana trovi la sua origine nella bocca malata — Mussolini ha voluto che ogni medico nell'esame di Stato superasse una prova di questa materiale, mentre la prova delle altre specialità è facoltativa a scelta della Commissione Esaminatrice. Questa disposizione, integrata dalla istituzione delle Scuole postuniversitarie biennali di specializzazioni e dal divieto all'Odontotecnico di avere alcun rapporto col paziente facendo di lui un semplice operaio specializzato che compie il proprio lavoro nel laboratorio, costituiscono una legislazione così perfetta della materia, che ha meritato all'Italia l'onore di ospitare il II. Congresso Internazionale di Stomatologia e al Capo del Governo la gratitudine di tutto il mondo stomatologico. E questa gratitudine gli sarà espressa a viva voce dai rappresentanti ufficiali di tutte le Nazioni che parteciperanno al Congresso, in una udienza che il Duce si è degnato accordare loro in Roma subito dopo la chiusura del Convegno.

Ecco perchè la Stomatologia, che fino a poco tempo fa era considerata la cenerentola delle discipline mediche, e che i profani, purtroppo, giudicano ancora in base a vecchi e superati pregiudizi, oggi ha conquistato un posto eminente nel campo medico così che un suo Congresso Internazionale può avere l'altissimo, ambitissimo ed eccezionale onore di svolgersi sotto gli auspici del Capo dello Stato e del Capo del Governo e alla presenza dei loro illustri rappresentanti.

Ma ogni onore è un onere per chi voglia realmente meritarlo. La necessità che il Congresso si risolva non solo in una affermazione della maturità scientifica della Stomatologia, ma in un successo per l'Italia nostra che lo ha ospitato, ha spinto la Sezione Italiana dell'Associazione Stomatologica Internazionale, che da questa ha avuto l'incarico dell'organizzazione, a porre nel suo compito il maggiore impegno e il più fervido entusiasmo.

La scelta della Città di Bologna è stata quanto mai felice, non solo per la sua storia e le sue tradizioni, ma perchè in Bologna si sono trovati dei Colleghi, con a capo il prof. Arturo Beretta, che hanno dato l'opera loro intelligente, zelante, infaticabile all'ordinamento del Convegno; si è trovata una Clinica Stomatologica Universitaria che è la prima e la più bella d'Italia; si sono trovate Autorità politiche, civili e didattiche premurose e signorili oltre ogni dire, e perfettamente comprese dell'importanza dell'avvenimento che la Città è destinata a celebrare. Senza far torto alle consorelle, si può dire che in nessun'altra Città d'Italia si sarebbe potuto trovare un complesso di persone e di cose più favorevoli all'organizzazione di questo Congresso.

Tutto ciò ha permesso un ordinamento così perfetto nei minimi particolari che darà certamente agli Stranieri la migliore prova che noi ormai non siamo secondi ad alcun altro Paese in fatto di organizzazione di convegni internazionali. Alla sapiente distribuzione dei lavori scientifici che permetterà in pochi giorni lo svolgimento di circa duecento fra relazioni e comunicazioni, colla possibilità che tutti ne traggano profitto malgrado la moltepilcità delle lingue, fa riscontro l'ideazione della parte turistica che ha un posto eminente, come è doveroso per un Paese dove la storia, l'arte e la natura godono di una fama mondiale.

Bologna mostrerà e illustrerà agli Ospiti graditi tutte le sue rare bellezze, dovendo scegliere fuori delle sue mura una meta per una giornata di riposo, si è pensato a Ravenna e ad un pellegrinaggio alla tomba di Dante l'italiano la cui voce, più di ogni altra, ha varcato nel mondo tutti i monti e tutti i mari.

Ma gli stranieri che si recano in Italia anche per fini scientifici, sentono prepotente il bisogno di percorrerla di ammirarla, di sostare nelle sue Città più celebrate. Ed ecco un programma ideale di viaggi, oragnizzato a condizioni ottime, con biglietti ferroviari a tariffa ridottissima per graziosa concessione del Ministero delle Comunicazioni, viaggi che permetteranno di visitare tutte le più belle Città d'Italia e di soggiornarvi con comodità e con profitto.

Convegni e concorsi di ingegneria

ROMA, 11

Su proposta della segreteria nazionale del sindacato ingegneri il Segretario del Partito ha deciso di istituire per l'anno XIV una serie di convegni e di concorsi in ingegneria che integreranno il programma dei Littoriali della cultura e dell'arte. Per l'anno XIII la partecipazione è limitata ad un convegno a cui saranno ammessi i candidati partecipanti alla mostra dei littoriali nei tre concorsi d5architettura: casa dell'assistenza fascista, casa rurale, stadio. Al convegno dovranno essere illustrati i concetti informativi di carattere tecnico seguiti nella compilazione dei progetti.

Gli elementi essenziali di discussione saranno: a) Rispondenza dell'opera agli scopi per i quali è stata progettata; b) Soluzione particolari costruttivi impianti ritenuti degni di nota per la loro praticità; c) Scelta dei materiali da costruzione; d) preventivo generale di spesa escluso il valore dell'area.

Alla discussione dei temi i partecipanti dovranno presentarsi con copia dei grafici indispensabili riprodotti con qualsiàsi sistema purchè non ingombranti e di facile maneggio.

Per l'anno XIII il convegno d'ingegneria è fuori classifica dei Littoriali. Sono ugualmente assegnati i seguenti premi messi a disposizione dal sindacato nazionale ingegneri per ognuno dei tre temi di concorso: 1.o premio L. 1.000 e medaglia d'argento; 2.o Premio L. 500 e medaglia d'arg; 2.o Premio medaglia vermeille; 4.o premio medaglia d'argento; 5.o premio medaglia d'argento.

Stabilimenti veneti visitati dagli industriali francesi

VENEZIA, 11

Gli industriali francesi provenienti da Roma sono stati ricevuti nella stazione dal Prefetto dal segretario federale, dal presidente del direttorio dell'Unione provinciale di Venezia, e da un folto gruppo di personalità rappresentanti il mondo industriale e finanziario della città.

Nella mattinata gli ospiti si sono recati in automobile attraverso il ponte del Littorio a visitare l'importante zona del porto industriale di Marghera, soffermandosi in numerosi stabilimenti e presso la grande centrale termo-elettrica dove nella sala delle caldaie, adorna di tricolori italiani e francesi, il presidente della confederazione degli industriali conte Volpi ha illustrato loro la gigantesca realizzazione della nuova Venezia industriale, sorta dove pochi anni fa non esisteva che una malsana palude.

Alle ore 13, gli industriali francesi hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dall'Unione provinciale fascista degli industriali di Venezia.

La nuova linea aerea Venezia-Milano

VENEZIA, 11

Si è inaugurato il nuovo servizio aereo, Venezia-Milano. L'orario degli apparecchi, che compiono il percorso in un'ora e mezzo, è in coincidenza con la linea di Monaco.

Un'altra nipote di Roosevelt fidanzata ad un italiano

ROMA, 11

Un'altra nipote del Presidente Roosevelt s'è fidanzata in questi giorni in Italia. E' la signorina Medora Roosevelt, che ha conosciuto un giovane milanese, Massimo Treves, figlio del Direttore della Società Italiana di Riassicurazioni Consorziali.

Viene da Roma per veder Trento

TRENTO, 11

Decisamente la letteratura avventuristica non c'è per nulla, e i nostri ragazzi ne hanno piena la testa.

Era appena ritornato dal suo viaggio alla cerca d'avventure il piccolo Casimiro Decarli, che a Trento capitava da Roma un frugolino di otto anni, fuggito da casa per venir a veder Trento. Aveva fissato il suo alloggio all'Albergo Accademia, ove ordinò una lauta cenetta. L'albergatore però intuendo di che si trattava, ne diede avviso alla Questura, che, per mezzo dell'Opera Balilla ne poteva subito informare i genitori che si trovavano in gran pena per la sua scomparsa.

Lo stesso piccolo avventuriero potè poi udire telefonicamente la voce del padre, che gli intimava il ritorno. La cosa non gli tornò troppo gradita, poichè il Balilla romano non aveva esaurito il suo itinerario, il quale comprendeva anche Gorizia e Trieste.

Ma il babbo tagliò corto, e il minuscolo viaggiatore, dopo d'aver visitato il Castello del Buon Consiglio e la storica Fossa, contento d'aver soddisfatto almeno in parte il suo sogno, se ne tornò a Roma, in compagnia d'un ufficiale della Milizia.

Il corso delle azioni nelle borse del Regno

MILANO, 11 pom.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale della economia corporativa di Milano comunica alla Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni nella prima settimana di aprile è diminuito del 3.19 per cento, essendo passato da 70.43 a 68.18. Hanno presentato una diminuzione tutti i vari indici di gruppo specialmente l'indice dei minerali metallurgici e meccanici. 7.16 per cento; quello dei tessili, 4.59 per cento, e quello degli agricoli ed immobiliari, 4.05 per cento.

Nel gruppo dei minerali metallurgici e meccanici sono ribassate sensibilmente le azioni della «Fiat» mentre sono state in rialzo le azioni «Monteamiata».

Nel gruppo dei tessili sono stati in ribasso tutti i titoli considerati e fra gli agricoli ed immobiliari le azioni Beni Stabili e Generali immobiliari. Degno di rilievo è stato pure il sensibile ribasso delle azioni «Cosulich» e Navigazione Generale Italiana nel gruppo della navigazione e trasporti e delle azioni Meridionale di Elettricità e Terni nel gruppo degli elettrici.

La contrattazione media giornaliera dei titoli azionari nelle Borse del Regno è stata nella settimana in esame di nominali L. 13.851.650, pari all'1.73 per mille lire di titoli esistenti in confronto a nominali L. 26.540.138, pari al 3.12 per mille nella settimana precedente.

E' diminuita la contrattazione in tutti i comparti. Le azioni più contrattate sono state quelle della Montecatini, media giornaliera 13.896 titoli, della Fiat 14.29, della Snia Viscosa 8.475 e dell'Ilva 5.012.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta sia alle obbligazioni industriali che a quelle fondiarie.

Notiziario militare

Sospensione di congedamenti nella Marina — Reclutamento degli ufficiali aviatori

ROMA, 11

Il « Foglio d'ordini » del Ministero della Marina reca:

« A cominciare dal prossimo dodicesimo di aprile è sospeso l'anticipato congedamento della classe 1913.

« Gli avvicendamenti dei successivi dodicesimi della classe 1915 presso le singole destinazioni continueranno ad effettuarsi secondo le norme in vigore, e i dodicesimi della classe 1913 che mensilmente si renderanno disponibili saranno avviati ai Depositi del Corpo Reali Equipaggi marittimi secondo le modalità che saranno stabilite dal Comando superiore del Corpo Reali Equipaggi marittimi ».

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. concernente l'approvazione delle norme relative al reclutamento ed all'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica.

Il centenario di B. Pinelli

Una mostra di disegni

ROMA, 11

In occasione del centenario della morte di Bartolomeo Pinelli il governatore ha organizzato nelle sale del Museo di Roma una mostra delle opere dell'insigne artista romano in cui sono stati disposti oltre 2000 disegni.

La mostra è stata inaugurata dal governatore On. Bottai che si è trattenuto a lungo nelle varie sale ammirando con vivo interesse le opere esposte.

Erano presenti accademici d'Italia, senatori, deputati, il rappresentante del segretario federale, e molte personalità del mondo artistico della Capitale.

Ricerche scientifiche sovvenzionate dal Banco di Sicilia

ROMA, 11

Il banco di Sicilia ha deliberato di assumere il patronato delle ricerche scientifiche relative al problema della utilizzazione dei combustibili solidi il cui studio fu affidato al consiglio nazionale delle ricerche ed all'uopo ha messo a disposizione del consiglio stesso la somma di lire duecentomila.

Gli attori della "Comedie Française„ festeggiati a Roma

ROMA, 11

La Compagnia della «Comedie Française» ha dato l'altra sera il suo secondo e ultimo spettacolo al Teatro Argentina, gremita in ogni ordine di posti da una sceltissima folla, fra cui si notavano ministri, senatori, deputati, accademici, scrittori e autori.

Prolungati applausi hanno salutato gli attori i quali sono stati particolarmente acclamati alla fine dello spettacolo.

L'Ispettorato del Teatro presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda ha invitato nel pomeriggio di ieri gli artisti della «Comedie Française» ad un ricevimento all'albergo «Excelsior».

Dopo un breve concerto di musica francese del secolo XVIII, eseguita dalla clavicembalista Enrichetta Mola, Emma Grammatica ha rivolto un breve saluto in francese agli attori della «Comedie», ospiti dell'Italia; essa è stata acclamatissima.

A nome dei comici del teatro francese ha risposto con vibranti parole di fraternità artistica e intima l'illustre drammaturgo Emilio Fabre, augurando che gli scambi artistici e teatrali fra i due Paesi abbiano a divenire sempre più frequenti.

Due operai sfracellati dal treno

FIRENZE, 11

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro ieri, poco dopo le ore 13, presso il passaggio a livello di S. Salvi.

Due operai della Ditta Pivetti di Bologna, che sta effettuando i lavori relativi alla elettrificazione della linea, mentre attraversavano i binari della ferrovia, venivano investiti dal direttissimo 35. I due disgraziati si erano intrattenuti sul binario per lasciar passare un treno merci proveniente da Arezzo. Il rumore del merci impediva loro di accorgersi del sopraggiungere del direttissimo, che li investiva in pieno, sfracellandoli.

Non è stato possibile procedere all'identificazione precisa delle vittime. Si sa solo che uno di essi si chiama Carlo Pollastri e l'altro Azzini.

L'abate Breuil a Pechino per ricerche geologiche

PEKINO, 11

L'Abate Breuil, celebre paleontologo e professore del Collegio di Francia, è arrivato a Pekino, per invito della società geografica della Cina.

L'eminente ecclesiastico e studioso si propone di studiare il terreno dove furono trovati recentemente i resti del «Sinontropo», la cui scoperta attira l'attenzione di tutto il mondo scientifico.

Un altro geologo, il Padre Teilhard de Chardin, gesuita, addetto anche lui all'ufficio di ricerche geologiche di Pechino, è stato premiato, in segno di riconoscenza, con una speciale medaglia di ricordo.

LA PARCELLA

Quel brav'uomo di Reilly — l'avvocato difensore di Bruno Hauptmann — l'ha detto e ripetuto solennemente tante volte al processo di Flemington, che, alla fine, ci han creduto tutti.

— Che cosa aveva detto?

— Aveva detto — non ricordate? che egli s'era assunta la difesa del presunto rapitore del baby Lindberg, unicamente ed esclusivamente per la gloria di strappare un innocente dalla sedia elettrica e che il suo disinteresse si spingeva tant'oltre, nell'adempimento di quest'alta missione, da assumersi personalmente le stesse cosidette « spese vive » della difesa.

Poteva dire e fare di più? Orbene: l'avv. Reilly adesso ha mutato parere. Egli ha saputo che i denari raccolti dalla sig.ra Hauptmann per il ricorso in appello del condannato, hanno raggiunto i 37 mila dollari ed ha subito pensato — come il leone della favola — che la prima e più grande parte di quel gruzzolo tocca, di buon diritto, a lui. E corse senz'altro al penitenziario di Trenton, dove presentò nelle mani stesse del suo cliente, la sua brava parcella: 25 mila dollari; 200 mila lire.

I giornali hanno già riferito che Bruno Hauptmann, di fronte all'inaspettata ed esorbitante richiesta, ha perduto quel controllo di sè stesso, che aveva saputo conservare perfino durante la lettura della ferale sentenza..

Due giorni dopo — in seguito ad un colloquio col marito — la signora Hauptmann congedava garbatamente l'avv. Reilly, dispensandolo dall'incarico di dirigere il collegio di difesa. Per soprassello, il nuovo difensore principale avv. Fischer (pur difensore dell'Hauptmann a Flemington) ha detto e giurato che non un dollaro dei 37 mila raccolti finirà nella saccoccia di Reilly.

Ingiustizia? Sconoscenza? Rivalità professionale? Potrà essere: Ma questo, intanto, è fuor di dubbio: che il signor Reilly è stato esorbitante: prima nel vantato disinteresse, poi nel volersi sorbire con la parcella — e proprio prima del ricorso in appello — quasi tutto quel peculio che fu offerto dai cittadini americani proprio per le spese necessarie a quel ricorso.

Questo senza tener conto dell'aumentata fama procurata a Reilly dal processo di Flemington, per cui ad Hauptmann potrebbe saltare il ticchio di presentargli una contropercella.

Fama aumentata al punto che l'opera del Reilly era stata offerta per la difesa dei terroristi croati complici di Kalemen nel regicidio di Marsiglia.

Ma — com'è noto — l'offerta non fu accettata.

Forse, i terroristi croati temono — più che la condanna — la parcella.

RURIK

Le prime "poliziotte„ esordiscono a Parigi

PARIGI, 11

La Prefettura di polizia ha le prime due donne-agenti. Esse sono chiamate «assistenti di polizia» e saranno particolarmente incaricate di tutto quello che sulla pubblica via interessa dal punto di vista sociale le donne, le ragazze e i bambini. Esse dovranno reprimere specialmente la mendicità esercitata con l'aiuto di bambini, il vagabondaggio dei ragazzi e l'impiego di donne o minorenni per la vendita ambulante.

Le relazioni commerciali anglo-egiziane

LONDRA, 11

I membri della missione egiziana di inchiesta economica sono stati invitati dal governo ad un pranzo ufficiale. Rispondendo ad un brindisi di augurio per i lavori della missione, Hafez Afifi Pascià ha detto che l'intensificarsi delle relazioni economiche e commerciali tra l' Inghilterra e l'Egitto sono il mezzo più sicuro per appianare le difficoltà in ogni campo ed eliminare i malintesi.

Le nozze di Goering con Emma Sonnemann

BERLINO, 11

E' stato celebrato il matrimonio civile del generale Goering con la cantante signorina Emma Sonnemann.

21 morti per l'inondazione in California

SACRAMENTO (California), 11

Dagli ultimi accertamenti risulta che il numero dei morti in seguito alla tempesta ed alla inondazione è di 21.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Date	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	78,60	78,80
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,05	77,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,85	87,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1560,—	1560,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	479,—	479,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	610,—	609,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	115,50	119,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	15,10	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1754,—	1770,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	269,50	272,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3150,—	3250,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	813,50	815,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,—	177,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	200,—	201,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	159,—	160,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	320,50	322,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	158,50	160,50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	716,—	718,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	374,50	376,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	121,—	216,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	172,—	176,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	860,—	864,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1280,—	1290,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	406,—	416,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	82,—	82,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	201,50	200,—

CAMBI	10	11		10	11
Francia	79,45	79,45	Germania	485,44	483,09
Inghilterra	58,30	58,35	Belgio	203,50	203.50
S.U.A.	12,03	12.05	Spagna	164,75	164.75
Svizzera	389,—	389.—	Olanda	810,—	810,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 11 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 79 — id. id. f. m. 79 — Prestito Conver. 3 1-2 per cento cont. 76.90 — id. id. f. m. 77.05 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento 1940 102.30 — id. id. 1941 102.50 — id. id. 4 per cento 1943 95.35 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 462 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 480 — Banca d'Italia 1560 — Ferrovie Meridionali 615 — Ferrovie Mediterranee 480 — Navigazione Alta Italia 88 — Lloyd Sabaudo 10 — S.N.I.A. 315 — Terni 224 1-2 — F.I.A.T. 322 1-2 — Nebiolo 156 1-2 — Tedeschi 93 — Officine Savigliano 680 — Bauchiero 164 — Elettricità Alta Italia 101 — Sip 44 15-16 — Italiana Gas 1452 1-2 — Monte Amiata 35 1-4 — Montecatini 158 1-2 — Cartiera Italiana 93 1-2 — Cartiera Burgo 227.

Cambi: Parigi 79.45 — Londra 58.35 — Zurigo 389 — New York 12.05 — Belgio 203 1-2 — Olanda 8.10.

Mercati granari

Cremona 10 — Frumento fino da L. 104 a 106; idem buono mercantile nuovo 101 a 103; granoturco agostano 68 a 69; idem tagliolone 66.50 67.50; avena scozzese e nostrana 60 a 61; segala nostrana 75 a 77 al quintale.

Riso vialone 168 a 180; idem maratello 135 a 143; idem originario e comune 120 a 128; risone vialone 68 a 72; idem maratello 65 a 70; origin. 65 a 70 mezza grana 85 a 95; risina 75 a 80 al quintale.

Alessandria, 9 — Grano fino al tenimento L. 102 a 104; idem 100 a 102; idem mercantile 98 a 100; meliga n. 66 a 67; segala 75 a 76; avena id. 60 a 62 al quintale.

Castelfranco Veneto, 9 — Frumento fino L. 100 a 102; idem mercantile 96 a 98; granoturco nuovo 66 a 68.

Certaldo 9 — Grano da L. 105 a 108 il q.le.

Lucca, 9 — Grano nazionale fino L. 109; idem buono mercantile 106; idem Manitoba n. 2 143; riso originario brillato intiero 127.

Ostiglia, 9 — Frumento buono mercantile L. 102 a 103; granoturco nostrano colorito 17 a 73 al q.le.

Grano fermo; granoturco ben tenuto; risoni e risi aumentati; orignari a prezzi proporzionalmente molto alti.

Rovigo, 9 — Frumento Pol. fino L. 103.50 a 104; buono mercantile 102 a 103; mercantile 100 a 101.

Frumentone gialloncino L. 68 a 70; friulotto e napoletano 68 a 70; tagliolone 69 a 70; agostano 68 a 70; bianco 68 a 70.

Risone prezzo medio; Vialone 75.38; Frumenti aumentati, frumentoni inmaratello 63,35, variati.

Tortona 9, — Frumento L. 97 a 102; frumentone 68 a 70; riso comune 125; idem camolino e maratello 140 a 150.

Treviso, 9 — Frumento nostrano fino L. 101 a 103; idem mercantile buono 99 a 100; idem mercantile 97 a 98; frumentone nostrano giallo essicato 67 a 68; a stagione idem bianco essicato 68 a 69.

Il mercato fondiario

LOMBARDIA — *Pavia* — In questi ultimi anni si è notata nel mercato fondiario una mancanza pressochè completa di affari. Anche attualmente si registrano vendite soltanto saltuarie e di poca importanza. Nei contratti di affitto i prezzi hanno subito sensibili ribassi. Attualmente la tendenza del mercato è, in generale, calma; qualche maggiore fermezza viene però segnalata in collina, in relazione alla scarsissima offerta. I prezzi per le vendite, a seconda dell'estensione e condizioni dei fondi, variano approssimativamente da L. 5 mila a L. 10.000 per ettaro; per qualche piccolo tenimento si sono raggiunte anche le L. 12.000-15.000. In collina i prezzi non di rado sono di poco inferiori al doppio di quelli di pianura. Per gli affitti si va da L. 15 a L. 40 alla pertica milanese, cioè da L. 225 a L. 600 all'ettaro. Circa le previsioni, si presume una maggiore fermezza, specialmente se si normalizzerà il mercato del latte.

Sondrio — L'andamento complessivo del mercato fondiario nell'ultimo quinquennio, se si eccettuano le vendite forzose, è stato pressochè nullo. La depressione del mercato è stata originata principalmente dall'enorme diminuzione delle rimesse degli emigranti, dal progressivo indebitamente della proprietà che ha causato una forte offerta di terreni e dal ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli. Attualmente l'attività del mercato può dirsi stazionaria; le contrattazioni di compra-vendita sono limitatissime, per quanto sia prevedibile una leggera ripresa. Per gli affitti si notano gli ordinari rinnovi a prezzi diminuiti, talora in misura notevole, in confronto alle precedenti locazioni. In generale, i prezzi hanno tendenza stazionaria, oppure a lieve ribasso. Difficile, per la diversità delle colture e per la varietà delle condizioni, è l'indicazione dei prezzi di vendita e d'affitto dei terreni di questa provincia. In linea di larga approssimazione si può dire che i prezzi di vendita dei prati asciutti vanno dalle L. 6000 alle L. 12 mila per ettaro; quelli dei prati irrigui da L. 8.000 a L. 18.000; quelli dei seminativi da L. 6.000 a L. 14.000 e quelli dei boschi dalle L. 1.200 alle L. 6.000. Per piccoli appezzamenti si sono raggiunti prezzi talora notevolmente superiori a quelli indicati. I canoni di affitto variano tra L. 450 e L. 1000 all'ettaro.

Varese — In questo ultimo quinquennio il movimento nel mercato fondiario è stato minimo. Attualmente si nota un andamento abbastanza sostenuto ed i prezzi tendono a lieve rialzo. Nei contratti di compra-vendite le quotazioni hanno oscillato, in questo ultimo periodo, intorno a L. 5.000-6.000 all'ettaro nei coltivi e sulle L. 1.000 in media in brughiera.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Quintetto diretto dal M.o F. Limenta: Musica da camera.
13,5: Concorso di coltura musicale.
13,25-14: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
14-14,15: Borsa e Dischi.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40: Cantuccio dei bambini.
17,5: Concerto vocale col concorso del soprano Belle Vreta e del tenore Vincenzo Maraschi.
20,45: Ora radiofonica a cura del «Guf» di Venezia. Littoriali dell'arte.
21,45: Dott. Rossi: «Il padiglione della canapa alla Mostra della moda».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

14,25: Storia della civiltà mediterranea: «Roma sul Mediterraneo».
16: Trasmissione dalla sala della R. Accademia di S. Cecilia del Concerto della cantante negra Maria Anderson.
20,45: Concerto variato col concorso della pianista Marcella Pedrotti-Lantenay
21,50: Concerto variato.

PALERMO

20.45: Concerto variato.

CITTA' DEL VATICANO

16,30-16,45: Informazioni religiose in italiano. — 20-20,15: Informazioni religiose in tedesco.

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 17,30: Mosca II (Puccini: «La Bohème»). — 20,55: London Regional, Midland Regional (Stanford: «Il compagno di viaggio», atto I) — 22,10: Budapest (Wagner: «Tannhauser»).

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

FANCIULLE CHE PREOCCUPANO I LORO GENITORI

Quanti sono i genitori che si angustiano vedendo le loro figliole, tra i 12 ed i 17 anni, languenti, dimagrite e prive di appetito. Nulla le tenta, nè il lavoro nè la distrazione; sono svogliate e deperiscono. E' lo sviluppo che le travaglia influendo penosamente sull'organismo, ed occorre aiutarle affinchè questa evoluzione naturale si svolga senza danno per la loro salute.

Fate quindi praticar loro una cura di Pillole Pink. I sali di ferro che esse contengono, combinati ad altri elementi stimolanti della funzionalità organica, perverranno in breve a ridare al sangue il suo tenore normale in elementi vitali — i globuli rossi e l'emoglobina. Nel tempo stesso l'organismo subirà un felice impulso e le vostre figlie saranno come voi le desiderate: piene di vitalità e di salute, le due qualità che fanno l'incanto della gioventù.

Da 40 anni le Pillole Pink hanno guarito milioni di persone. Esse faranno altrettanto per voi.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano N. 8159 - 1928

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. B. VICENZINI
Roma - Via M. Colonna 7
ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.
Richiedere opuscolo gratis
(Autor. Pref. Roma, N. 511, 4-2-1935)

XVI
FIERA DI MILANO
12-27 Aprile 1935-XIII
IL PIU' IMPORTANTE MERCATO D'ITALIA
MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE
INFORMAZIONI: DIREZIONE FIERA DI MILANO
VIA DOMODOSSOLA - MILANO

LIBRERIA "SACRO CUORE„
(Udine) Sedegliano - C. C. Postale N. 9-3103
Per i Cantori e pel Popolo
Vesperi Festivi e Uffici dei defunti, del Natale e della Settimana Santa
ad uso dei cantori di Chiesa e del popolo (IV. Edizione). Pagine 976.
Rilegato in tela, taglio rosso e due nastri: una copia L. 6,50
6 copie L. 36,— - 10 copie L. 60,— - 20 copie L. 110,—
Il libro è utilissimo per le Scuole Cantorum, per le Associazioni Giovanili, che, usandolo alle Sante funzioni, partecipano più intimamente alla Santa Liturgia.
Vesperi Festivi e Uffici dei defunti, del Natale e della Settimana Santa
in formato grande per coro, stampato in rosso e nero, carattere marcato, di facile lettura, carta forte a mano. — Legato in tela: 1 copia L. 12 — 6 copie L. 70 — 12 copie L. 135.
Quest'edizione ha incontrato un grande successo: è preferita dai RR. Parroci e dalle fabbricerie per il contenuto, per la carta, per la stampa. Essendo un libro che si distribuisce, volta per volta, in Chiesa, dura molti anni, e chi l'acquista, in fondo, risparmia.

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie

Autor. Pref. Bologna N. 26956 - 28-10-1928

Labor. Chimico Soc. An. Dr. Gualandi e Cav. De Mercurio - Bologna

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

ARTE E TEATRI

"Maristella"

Domani 13 prima rappresentazione di «Maristella» musicata dal maestro Giuseppe Pietri che, a quanto viene assicurato, assisterà alla esecuzione dell'opera.

Maso Salvini, il librettista di «Maristella» si è basato, per cantare la vicenda che Giuseppe Pietri ha musicato, sul poemetto «Zi' Munacella» di Salvatore Di Giacomo il quale a sua volta si è ispirato ad una tradizione napoletana di Santa Maria del Rifugio. Questo Convento aveva il privilegio di venir consultato dalla Corte di Giustizia in caso di una sentenza capitale. Tutte le educande venivano riunite e recitavano le litanie per il condannato. Giunte all'«janua coeli» la preghiera veniva sospesa e se nessuna intonava il seguente versetto invocante la Stella Mattutina l'infelice veniva condotto al patibolo.

Viceversa se una delle educande pietosa giudicatrice, continuava nella litania, il condannato veniva graziato, ma in compenso la ragazza era obbligata a vestire per sempre il velo monacale.

In questa condizione è venuta precisamente a trovarsi Maristella, figlia del maggiordomo del Vicerè di Napoli (Napoli 1647) che per salvare Giovanni Riada, «cantor di Corte e cavalier d'onore» condannato sotto l'accusa di aver ucciso a tradimento Redigruez d'Almaquera «cantor famoso in terra castigliana» e da lui sfidato a duello, si sacrifica al voto perpetuo.

E' l'amore che ha spinto la fanciulla a quest'atto, ma quale delusione allorchè si accorge che Giovanni era nelle grazie della Vice Regina, quella stessa che aveva fatto assassinare il poeta straniero, conosciuto come famoso spadaccino e che avrebbe avuto certo la meglio nella sfida.

Maristella prende il velo ma il suo cuore ed il suo fisico ne soffrono ed intanto il Vicerè, mancante di ogni prestigio ed incapace a contenere il malcontento popolare, abbandona la città con la moglie e pochi uomini. Giovanni Rada, liberato dalla servile passione sente vivo l'affetto per la fanciulla che si è sacrificata per lui. E la sorte sembra volger a favore del suo desiderio, chè la nuova Vice Regina, appurata la verità sul delitto commesso, proscioglie dall'accusa il giovane che ad Amalfi sta disperato presso la madre, e libera Maristella dal voto monacale. (Si tratta di leggenda). Ma il ritorno della fanciulla è breve: il male che la minava è andato rapidamente aggravandosi e Giovanni, desolato la vede morire.

Nell'opera del Pietri si distinguerà Ilde Brunazzi (Maristella, Figlia di Nicò), soprano, artista acclamatissima nei più grandi teatri d'Italia. Ha interpretato il *Lohengrin*, la *Manon* di Massenet e *Il Piccolo Marat*. Ha cantato nei Teatri S. Carlo di Napoli, Fenice di Venezia, Regio di Torino e Carlo Felice di Genova. Al Verdi di Trieste unitamente a Gigli nella *Marta*, con Lauri Volpi nella prima trasmissione radio per l'Italia-America e commemorazione di Puccini. Il tenore Barra Gennaro impersonerà Giovanni Rada. Egli ha cantato in tutti i più importanti teatri del mondo e con i più celebri maestri.

Il baritono Gino Lulli è pure un artista lirico di primissimo piano e ha calcato le scene dei più grandi teatri d'Italia e del mondo, raccogliendo ovunque veri trionfi. Nell'opera «Maristella» rappresenta don Taniello, cerimoniere di Palazzo.

L'opera va in scena alle ore 21.

Spettacoli pubblici nella Settimana Santa

La R. Questura comunica:

Nel giorno di Giovedì Santo potranno essere consentiti gli spettacoli teatrali e cinematografi. Nelle sale ove si danno spettacoli d'arte varia potranno consentirsi solo l'esibizione di ginnasti, giocolieri e produzioni non contrastanti col sentimento religioso.

Nel giorno di Venerdì Santo sono vietati tutti gli spettacoli pubblici ad eccezione di quelli aventi carattere di rappresentazioni sacre e come tali non contrastanti col sentimento religioso cattolico. Nelle sale cinematografiche però possono essere proiettate films patriottiche.

I Balilla Moschettieri e il Precetto Pasquale

Il Comando della 757.a Legione Balilla Moschettieri comunica che per dar agio ai giovani di dedicarsi alle pratiche religiose in occasione del periodo pasquale, domenica resta sospesa la consueta adunata.

Concorsi

E' indetto un concorso per esame per l'ammissione di 3 vice conservatori in prova (gruppo B, grado XI) nell'Amministrazione degli Archivi Provinciali di Stato.

Al concorso non sono ammesse le donne.

E' indetto un concorso a 3 posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe nell'amministrazione della sanità pubblica.

Per notizie o chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 12: alle ore otto 13; massima nel pomeriggio 17. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 95. Cielo coperto.

Brevi di cronaca

Gli *Agenti della Squadra Mobile* hanno proceduto al «fermo» per misure di P. S. di Vincenzo Leone fu Benedetto di anni 42.

Il *muratore* Genesio Dorigo di Giovanni, abitante in frazione Paderno, mentre lavorava fu investito da un carro carico di materiale e riportò alcuni inferiori varie escoriazioni.

L'*Impiegata* Bruna Germani di Antonio in un incidente automobilistico riportò escoriazioni alla regione frontale sinistra.

Gli *agenti di P. S.* hanno arrestato certo Stefano Trotto di Angelo nato in Romania e residente a Tavagnacco, di anni 26 senza fissa dimora, perchè contravventore alla diffida.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 Aprile 1935-XIII

NATI	5
MORTI	—
MATRIMONI	—

Stato civile

NATI (Legittimi): Minighini Giovanni di Mario — Perossini Graziella di Vitale — Barbin Olimpia di Emilio — Cappuccio Serafina di Renato. — (Illegittimi): N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Ortisi Olivo, agricoltore con Moretti Toresina, casalinga — Gigli Grisaldo, capitano R. A. con Majeroni Elda, civile.

Conferenza al Dopolavoro postelegrafonico

Ieri sera nei locali del Dopolavoro Postelegrafico, presente il Direttore Provinciale, il Presidente ed i Rettori delle varie attività Dopolavoristiche, il prof. avv. Carlo Bressani tenne l'annunziata conferenza con proiezioni, sulla «Battaglia di Assaba».

L'oratore, con smagliante parola, rievocò le condizioni dell'Italia nel 1911 e le ragioni di equilibrio internazionale che spinsero l'Italia a dichiarare la guerra alla Turchia per la conquista della Libia.

Parlò dei fatti d'armi più salienti che precedettero la battaglia di Assaba, dove il valore delle nostre truppe rifulse di aroismi e si coprirono di gloria. Passò poi a dimostrare, a mezzo delle fotografie luminose, i punti più salienti di quella storica battaglia dove Comandanti e gregari portarono in alto il nome d'Italia.

Chi maggiormente ebbe l'onore di quella giornata radiosa, furono gli Alpini dell' 8.o reggimento, Comandato dal Colonnello Antonio Cantore, il grande Eroe dell'ultima guerra che è passato alla storia come un simbolo delle virtù Italiche.

Il 23 marzo 1813 — giorno di Pasqua — gli Italiani erano a contatto con gli Arabi. Il Colonnello Cantore, lanciò i suoi battaglioni all'attacco. La resistenza del nemico fu terribile e sanguinosa tanto che per ben sette volte i nostri dovettero andare all'assalto con tenacia ed eroismo, gli Arabi infine terrorizzati e decimati fuggirono. Verso sera sul Castello di Assaba, sventolava il Tricolore e mentre tutto intorno il villaggio era deserto e fumante, un bimbo abbandonato veniva raccolto e chiamato Pasqualino Tolmezzo, ora Capitano di quello stesso Battaglione.

Il violento attacco e l'eroismo dei nostri, salvò le sorti di quella aspra battaglia.

Il chiarissimo oratore chiuse la sua conferenza dicendo che l'Italia, oggi, è chiamata ancora verso l'Africa, per portare il segno della civiltà di Roma fra quelle genti ancora selvagge.

La conferenza, ascoltata con massima attenzione, veniva alla fine vivamente e replicatamente applaudita.

Corte d'Assise

Il Vicario di Braulins brutalmente assassinato

Ieri si è svolto davanti a questa Corte d'Assise costituita come nei precedenti processi — Cancelliere il rag. Girolami — il processo contro Giovanni Feregotto, d'anni 53, da Braulins di Trasaghis che già più confessò cinicamente la sua volontà di ucciderlo per odio, nel suo interrogatorio ha dichiarato di aver agito in stato d'ira per pretese ingerenza del Vicario in una sua lite col fratello casaro del luogo.

Dopo l'esame di vari testi si è iniziata la discussione.

Rinvio per una perizia psichiatrica

L'avvocato di Parte Civile, on. Tessitori, ha sostenuto la piena responsabilità dell'imputato.

Il Sostituto Procuratore Generale ha chiesto la condanna all'ergastolo.

Il difensore, avv. Gardini, ha sostenuto che il contegno stesso dell'imputato e l'insussistenza dei motivi da lui addotti per spiegare il suo odio, dimostrano che egli è un paranoico ed ha prospettato la tesi della opportunità di una perizia psichiatrica.

La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha accolto la richiesta della difesa ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo perchè l'assassino sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Luigi Ceccotti e Ilario Zilli di Udine, commercianti in insaccati con negozio in Corte Giacomelli e in Viale Venezia. Giudice delegato cav. Dellabianca, curatore avv. Federico De Pace; presentazione titoli di credito 6 maggio; chiusura verbale verifiche 21 maggio.

Sport

Gita a Trieste per la partita Juventus-Triestina

In occasione della gara di calcio che si svolgerà domenica 14 corr. a Trieste tra la Juventus di Torino e la U. S. Triestina per il Campionato Italiano di Divisione Nazionale, la Società «S.A.I.T.A.» ha disposto una gita speciale per i tifosi che vorranno assistere alla interessante competizione, a prezzi di assoluta convenienza.

Le prenotazioni si ricevono presso il Bar Savio in piazza XX Settembre, verso un corrispettivo di L. 12 per persona, per la corsa di andata-ritorno.

La partenza avverrà domenica alle ore 13 dal Bar Savio, (Piazza XX Settembre), e da Trieste per il ritorno, alle ore 13.30 da via Carducci n. 12 (Portici di Chiozza).

In Tribunale

A colpi di roncola

Fortunato Simeoni di Giovanni di anni 62 da Montebelluna, residente a Zoppola, era imputato di lesioni aggravate continuate per avere il 7 agosto 1934 con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, cagionato con una roncola a Pietro Taurian lesioni guarite in 20 giorni e ad Eurico Taurian lesioni guarite in 6 giorni.

E' stato condannato a 8 mesi di reclusione, pena condonata per indulto. Difensore avv. Sartori.

Contro la famiglia

Giacomo Tam di Pietro di anni 44 da Gornizza di Codroipo, era imputato di maltrattamenti in famiglia per aver investito con percosse, ingiurie, violenze, privazioni degli alimenti la propria moglie e i tre figlioletti con lui conviventi a Sedegliano. E' stato condannato a 2 anni di reclusione. Difensore avv. Alberto Mini.

Furto di cereali

Evelino Cappello di Paolo di anni 20, Antonio Tracanelli di Antonio di anni 20 e Silvio Trevisan di Giovanni di anni 25, erano imputati di furto di alcuni sacchi di granoturco in danno di Gino Pettovello in Gleris di San Vito al Tagliamento.

Sono stati condannati ciascuno ad 11 mesi di reclusione e a 1100 lire di multa. La pena è stata condonata a favore del Tracanelli e del Trevisan, non del Cappello perchè recidivo. Difensore avv. Mini.

Omicidio colposo

Italo Pittona di Daniele di anni 19 da San Michele al Tagliamento era imputato di omicidio colposo per aver investito con la propria bicicletta sprovvista di fanale, Ulfiore Stefenon, di cui ha cagionato la morte.

E' stato condannato a 8 mesi di reclusione, pena interamente condonata. Difensore avv. Alberto Mini.

Galline e conigli...

Elena Miani fu Pietro, da Carpeneto, ha denunciato ai Carabinieri di essere stata derubata di dieci galline che si trovavano nel pollaio attiguo alla casa, mediante forzatura del cancello munito di lucchetto.

Altrettanto è toccato a Camillo Dentesano fu Domenico da Persereano al quale furono rubati 31 conigli con un danno di circa 100 lire.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Grave scontro di auto a Orsago

Un sacerdote ricoverato al nostro Ospedale

Mercoledì verso le ore 17 un'auto proveniente da Mel di Belluno oltre all'autista trasportava il sacerdote Don Giuseppe Zanin Mansionario di Mel. Nei pressi di Orsago mentre l'auto attraversava la strada provinciale fu colpito nella parte posteriore da una grossa auto che proveniente da Udine si dirigeva verso Conegliano. Per il formidabile urto la macchina investitrice si rovesciava senza però recar danno ai passeggieri, l'altra macchina invece veniva completamente sfasciata nella parte posteriore.

Il Sacerdote e l'autista andavano a sbattere con violenza contro il vetro dall'auto rimanendo feriti e privi di sensi. Accorsero sul luogo del disastro alcune persone del vicinato e subito si provvide a trasportare i feriti all'Ospedale di Sacile. Quivi furono prontamente curati dal dotto De Cecco e dal chirurgo dell'Ospedale Civile di Oderzo. All'autista furono riscontrate alcune leggere ferite alla faccia e alle mani. Più impressionanti erano le condizioni di D. Zanini. Completamente fuori di sensi gli venivano medicate alcune profonde ferite alla testa dalle quali usciva abbondante il sangue. Si riscontrava ancora una profonda ferita sotto l'occhio sinistro e la rottura dell'avambraccio destro. Le condizioni del Sacerdote questa mattina perdurano ancora gravi quantunque si sia notato un leggiero miglioramento. Si potrà sperare di guarigione se sarà superata la crisi di complicazioni.

CIVIDALE

La Fiera-mercato cavalli

Vi è grande attesa e fervono i preparativi per la grande Fiera-mercato cavalli con mostra di vetture e finimenti che avrà luogo domani 13 e dopodomani 14 aprile.

Si prevede una grande affluenza di forestieri. Come è noto la manifestazione comprende numerosi premi per le varie categorie ammesse.

L'Aeronautica in pace e in guerra

Martedì scorso, nella sala del Littorio, il tenente colonnello A. A. r. n. Bandoin cav. Giuseppe parlò ascoltatissimo sul tema: « L'aeronautica in pace e in guerra ». La sala era gremita di persone d'ogni ceto, che tributarono all'illustre oratore calorosi applausi.

Generi alimentari

Il Podestà ordina: dal giorno 8 aprile 1935 i prezzi massimi di vendita dei generi appressi indicati sono fissati come segue:

Burro di latteria non quotato; caffè Santos crudo al kg. L. 23; caffè Minas L. 22; tostato (miscela-famiglia) L. 30; merluzzo Labrador 1.a qualità L. 3,20; olio d'oliva extra vergine al litro L. 6,40; idem raffinato L. 5,80; di semi 1.a qualità L. 5.60; tonno finissimo di corsa al kg. L. 13; tonetto al kg. L. 10; zucchero cristallino al kg. L. 6,10; idem semolato raffinato L. 6.20; idem semolato pilè L. 6,40; pasta di pura semola di qualsiasi provenienza L. 2,40; pasta comune extra L. 2; pasta Napoli L. 3,20 al kg.; riso maratello extra L. 1,60; idem originario ramolino extra L. 1.40; fagiuoli friulani scritti comuni L. 1; idem barlotti di Vigevano L. 2; farina granoturco gialla e bianca nostrana L. 0,80; formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 L. 10, idem vecchio scelto 0-1 L. 7; idem vacchino tipo romano L. 6; idem emmenthal nazionale scelto L. 7; idem latteria Friuli fino a 3 mesi L. 5; cotechini e musetti L. 6,80; salsiccia L. 8; salame friulano L. 12; lardo nostrano L. 5,50; strutto lire 5.40. Restano invariati gli altri prezzi.

In Pretura

Pretore Dr. Amadio - Canc. Bonitti.

Ubbriaco sconcio — Lasig Federico fu Giuseppe d'anni 65 da Ranziano di Gorizia, è stato giudicato a porte chiuse per atti sconci commessi in luogo pubblico e per ubbriachezza e condannato a mesi 4 di reclusione e L. 200 di ammenda. Difesa d'ufficio avv. Faleschini.

Uno.... scherzo! — E' stato uno scherzo, signor Pretore! esclama Sbrizzo Umberto di Attilio da Manzano, imputato di aver sottratto un bollo per bicicletta a Tavagnacco Antonio. Con la giustizia però non si scherza e lo Sbrizzo si vede appioppare un mese di reclusione e lire 300 di multa.... beninteso con il beneficio del condono e della non iscrizione della condanna riportata nel Casellario Giudiziale. Difesa avv. cav. Accordini.

Che lingua!! — Macorig Francesco di Giovanni da Firmano imputato di aver offeso l'onore di Saccavini Elda, attribuendole un fatto determinato si è visto condannare a lire 500 di multa. Difesa avv. Pelizzo. La Saccavini costituitasi parte civile era assistita dall'avv. Accordini.

* * *

Bernardis Giovanni fu Francesco da Cividale si è buscato 28 giorni di reclusione per atti contrari all'ordine della famiglia. Difesa avv. Faleschini.

Truffe continuate. — Trusgnach Giuseppe di Giuseppe da Grimacco, deve oggi rispondere di truffa continuata a danno dell'Amministrazione delle RR. Poste, per aver indotto questa in errore valendosi, più volte, di francobolli già usati per la spedizione della corrispondenza. Lo imputato, che è confesso, si busca 6 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 550 di multa col beneficio della sospensione della condanna e della non iscrizione. Difesa avv. cav. Bisadola.

INTERNEPPO

Didascaglia della sassifraga

Preziosamente salutari e benefiche le virtù medicinali dell'agenziana, dell'arnica montana e di altre piante terapeutiche che si trovano su questi monti. Ma l'insegnamento della sassifraga mi riempie di indicibile commozione e stupore. E' ciò ch'è più adatto filosoficamente e moralmente, in questi tempi, in tutti i luoghi, ma specialmente qui.

In sassifraga umile, semplice, senza prosopopea, silenziosamente, fecondamente, si abbarbica alla roccia, al macigno. Non chiede di più, anzi non lo vuole e rigetta tutto il resto. Non può vivere bene nel comodo, nel grasso. Sgretola il sasso sterile e desolato: nel sasso duro e senza sostanza è il suo ambiente proficuo. Sembra impossibile cavare il miele dalla pietra e l'olio grasso e morbido dal durissimo sasso. La sassifraga sugli scogli acroceraunici è pianta grassa, untuosa, oleosa, con larghe e grosse foglie, che assomigliano al ventre del rospo. Vieppiù il verde umido risalta sul sasso: e tanto più belli sono i fiori della sassifraga, giallo-rossi; farfalle, api, insetti ne succhiano il nettare, che si converte in miele.

Contro lo spopolamento della montagna, e contro il deprecato urbanesimo, anche gli uomini, come la sassifraga, si adattino; è opera sana, patriottica, forte, onorata, laboriosa, di poca spesa, di grande reddito non materiale ma morale. Nella forza morale sta la grandezza della virtù e della patria.

TEOR

Inaugurazione di un gagliardetto

Domenica scorsa con cerimonia solenne è stato inaugurato il Gagliardetto dei Casari della zona di Latisana. La cerimonia si è svolta nella sala dell'Asilo parrocchiale presente il cav. Pacini per la Federazione agricoltori, il segretario politico sig. Comisso, il Podestà sig. Piccottini, i rappresentanti del gruppo casari della zona di Latisana e di Codroipo e uno stuolo di organizzati. Ha benedetto il gagliardetto l'Economo spirituale don Boracetti che ha pronunciato nobili parole dopo il sacro rito, anno parlato il Podestà, il signor Giorgini casaro della Latteria Sociale Turnaria di Teor e la madrina signorina Mazzaroli. Ha prestato servizio la Banda musicale del luogo diretta dal m.o Omobono Rizzi. Dopo la cerimonia i convenuti e le autorità mossero in corteo al monumento eretto alla memoria dei gloriosi Caduti in guerra dove è stato deposto un omaggio di fiori e preso un gruppo fotografico.

TARCENTO

Gita della Società Operaia di Buia

Nel pomeriggio della scorsa domenica furono nostri ospiti i soci della Società Operaia di Buia che furono accolti sul viale Vittorio Emanuele dai soci della nostra Società Operaia coi quali mossero in corteo alla volta del Municipio ove ebbe luogo un ricevimento. Rallegrarono il raduno le bande musicali dei Giovani Fascisti di Tarcento e del gruppo bandistico di Buia. All'albergo Italia ebbe luogo la sera la cena sociale con 120 coperti. Numerosi i brindisi e i discorsi.

Il Mercato

Media dei prezzi fatti sulla piazza:

Cereali — granoturco 70,73 — frumento 10-105 — segala 85-90.

Ortaggi — Bassi friulani 90-100 — patate 34-36.

Foraggi — Fieno dell'alta 14-15

Vini — Vino nostrano 150-180 — acquavite nostrana (gradi 50) 13,50 a 16,50.

Combustibili — Legna essenza dolce 5-5,60 id. essenza forte da stufa 7-7,50 — fascine 3-3,50 — carbone di faggio 25-28.

Pollerie — Galline 4.70-5.20 — Polli 5-5-50 — uova fresche l'una 0,20-0,22.

Casearia — Burro naturale 9,50-10 — id. latteria Friuli 10,50-11.

Bestiame — Buoi peso vivo 200-260; vacche e tori 170-220; vitelli 270-350.

BORDANO

Pro Ente Opere Assistenziali

La Barca Pop. Coop. ha offerto L. 400 all'E. O. A. Il Comitato ringrazia.

Distribuzione di premi Conferenza Agraria

Domenica 14 aprile, alle ore 16, il Dottor Urbano Botrè, alla sede del Municipio, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Prati e bestiame ».

In tale ricorrenza distribuirà anche i diplomi ed i premi a cinque agricoltori per il loro operato di miglioramento agrario, durante l'anno decorso. A tale seduta non mancheranno gli agricoltori e chiunque vuol parteciparvi.

PIANO D'ARTA

Il grande Crocifisso degli Alzeri

Per solennizzare in un modo straordinario la chiusa del XIX Centenario della Redenzione e per sentire più viva la devozione verso il divino Crocifisso, la popolazione di Piano d'Arta, oltre al ripetere le visite per l'acquisto di un'altra indulgenza giubilare, ha deciso di portare il Venerdì Santo in trionfo per le vie del paese il grande Crocefisso, che da vecchia data si venerava nella antica Chiesa di S. Nicolò degli Alzeri, dove tutti i venerdì di Quaresima alle ore 10 si fa in modo solenne il pio esercizio della via Crucis con grande e devoto concorso dei parrocchiani e di fedeli dei paesi limitrofi. Il venerdì Santo quindi alle ore 2 pomeridiane avrà principio il canto del Matutino e, dopo la predica della Passione tenuta da distinto oratore si snoderà la solenne processione, fra canti e preghiere dirette ad implorare la pace di Cristo nei cuori dei partecipanti ed in tutto il mondo.

FIUME

I lavori di restauro nella chiesa dell' Immacolata

Veramente è con gioia che i fiumani seguono i lavori di restauro alla Chiesa dei Cappuccini. Ora che i sostegni vengono demoliti e che le colonne sono state messe a posto, la Chiesa ha preso il suo primitivo aspetto. Questo tempio è quello fra i più vasti della città, che colpisce per la snelezza e l'armonia delle linee e per tutto quell'insieme che dà un'impressione di serenità, di slancio al cielo, di ardimento mistico. E come l'esterno così pure l'interno, ora che la chiesa è libera da quei sostegni che la deturpavano, è vasto, arioso, sereno direi quasi o senz'altro allegro. Esso miracolosamente esprime come simbolicamente che la Religione Cristiana è gioia serena e fiducia gioiosa.

Ora poi che i lavori sono presto terminati la Chiesa verrà riaperta al culto con una processione Eucaristica che avrà luogo sabato 13 c. m., alle ore 18,30, con intervento di S. E. Mons. Vescovo. Si prevede che la partecipazione di popolo a questa manifestazione di giubilo sarà più che grande.

Sappiamo poi che con il materiale avanzato si procederà alla costruzione del campanile, il quale completerà l'aspetto estetico del nostro massimo tempio. Per tali lavori le spese saranno ingenti, ma si spera che con l'appoggio sia morale che materiale di enti e di persone, potranno venire sostenute e che la Chiesa di Maria Immacolata potrà un giorno salutare da lontano quelli che vengono alla nostra Fiume.

Nella Parrocchia dell'Immacolata

Ecco l'ordine delle funzioni:

Domenica delle Palme. — Incominciano le solenni 40 Ore - Ore 7 Benedizione delle Palme, Processione - Ore 10 S. Messa cantata dal M. R. P. Provinciale P. Giacinto da Trieste e solenne esposizione del SS. Sacramento - Ore 18.30 Rosario, predica, canto dle Miserere e Benedizione Eucaristica.

Lunedì Santo. — Ore 6, 7, 8, 9: S. Messe lette - Prima della Messa delle ore 6 Esposizione del SS. Sacramento.

Martedì Santo. — Alla mattina come il lunedì - Alla sera alle ore 18.30 Rosario, predica, processione di chiusa delle 40 Ore sul piazzale della Chiesa, canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica.

Mercoledì Santo. — Ore 19: Mattutino delle Tenebre.

Giovedì Santo — Ore 7.30: Messa solenne con la Comunione Pasquale - Dopo la Messa rimane sospesa la distribuzione della Comunione fino alla Messa del Sabato Santo - Ore 19: Mattutino delle Tenebre.

Venerdì Santo. — Ore 7: Funzioni e Adorazione della Croce. Ore 13.30 pia pratica delle tre ore di agonia alternata da canti e brevi discorsi. - Alle 18.30: Mattutino delle Tenebre - Processione con la Reliquia della S. Croce portata da S. E. mons. Vescovo, predica e benedizione con la S. Reliquia.

Percorso della processione: V. B. Mussolini - V. A. Manzoni - V. Parini - V. Pomerio - V. Firenze - V. G. Carducci - P. R. Elena - V. G. Cavour.

Sabato Santo — Ore 6: funzioni e Messa solenne - Durante la Messa o subito dopo si può distribuire la S. Comunione - Ore 19 Rosario, Litanie, Benedizione Eucaristica.

Domenica di Pasqua — Orario delle Sante Messe 6, 7 (con cantici) - 8, 9 (nella Chiesa superiore) - 10 (Messa solenne) - 11 (Messa ultima) - Ore 19, Vesperi solenni; predica, canto delle Litanie e Benedizione.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.82

PORTOGRUARO

Per l'auto a S. E. Mons. Vescovo

Offerte pervenute alla Curia a tutto l'8 aprile:

Portogruaro: Banca Popolare di Novara - Cav. Furio Cominotto - signor Piccotti Augusto, signor Moro Sperandio, signor Furlanis Antonio, prof. Enrico Mauro, N.N., ed N.N., cav. Antonio Piva, prof. dr. Attilio Venudo.

Concordia: Parroco Cappellano e tutte le Associazioni di Azione Catt.

Zoppola: signor Pietro Lotti.

Tesis di Vivaro: Parroco e Associazioni di A. C.

Pordenone San Giorgio: Donne Cattoliche - Fam. cav. F. Asquini - Ing. Giuseppe Asquini, N.N.

Cesarolo: Parroco e Cappellano.

Fanna: Parroco.

Tajedo: Parroco ed Associazioni, signor Morasutti G. Paolo.

Maniago: Don Castellarin, tutte le Associazioni di Az. Catt. - Gli alunni dell'Istituto Tecnico - I bambini della Dottrina Cristiana, Conti Attimis, signor Bertoli, signor Lunazzi.

Andreis: Don Michele Cecchini.

Udine: Don Roberto Biasotti.

Portogruaro San Agnese: Parroco e tutte le Associazioni.

Chions: Parroco e tutte le Associazioni.

Solimbergo: Parroco e Parrocchiani.

Sesto al Reghena: Parroco, tutte le Associazioni, ing. Domenico Morasutti.

Cordenons: Iole Iorio, Rosa Cavassi, Petronilla Nordero.

Barbeano: Parroco, Donne e Fanciulli Cattolici.

Pradipozzo: Parroco, Uomini Cattolici ed altri fedeli.

Fossalta di Portogruaro: Gioventù Maschile.

Il Capitolo e la Giunta Diocesana ringraziano vivamente.

La Banca dei Poveri

Il nostro vecchoio e benemerito Monte di Pietà, intorno alle cui origini abbiamo avuto altre volte occasione di intrattenere i nostri lettori, ha chiuso il suo bilancio per l'anno 1934.

Ecco le cifre più salienti. Il Patrimonio s'aggira sulle lire 110.000 (nonostante che grane parte dei 10.000 Ducati del Lascito Zappetti, se li siano mangiati a suo tempo gli amici francesi). I Pegni al 31 dicembre 1934 sono così distribuiti. N. 922 preziosi per L. 36.281 e N.o 642 non pregiosi per L. 11.461, con un totale quindi di 1517 pegni, per complessive lire 47.742.

Nonostante i tempi poco lieti, mercè la buona Direzione, il Monte chiude anche quest'anno con un modesto attivo.

Al Monte l'augurio di poter sempre chiudere bene i suoi bilanci ed ai lettori l'augurio di non aver mai rapporti.... di affari con il Monte di Pietà.

Beneficenza

In morte del dott. Luigi Mecchia, Consigliere della Banca Cattolica S. Stefano, questa ha offerto L. 50 all'Ente Opere Assistenziali e L. 50 alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

PORDENONE

Mentre a Vienna si preparano solenni onoranze a Padre Marco d'Aviano

In una breve notizia pubblicata qualche giorno fa abbiamo annunciato come fossero giunti a Pordenone alcuni membri del Comitato austriaco per le solenni onoranze che Vienna tributerà il 2 giugno al Venerabile Padre Marco d'Aviano a cui verrà inaugurato un monumento. La Commissione inviata nella terra done nacque il grande cappuccino, e composta del segr. gen. Fr. Urban Rombal O. M. Ca., del segr. Emil Koschak ed il proc. Nesti avv. Evaristo, accompagnata dal dr. Rossi del locale Commissariato di P. S., ha voluto sostare per alcune ore ad Aviano.

Presa visione dei documenti e delle fotografie locali riguardanti il V. Padre, durante un cordiale rinfresco offerto agli ospiti illustri dalle autorità del luogo in una sala del Municipio, presenti il venerando Arciprete Mons. Agostino Andreuzzi e le autorità, l'avv. Evaristo Nesti della Illustrazione Vaticana, membro del comitato, presentava con belle parole in omaggio al Podestà, in un elegante astuccio una targa in argento, rappresentante la nobile figura del P. Marco con incise questa iscrizione: «Markus Von Aviano — Gest. 13 august 1699 — Das Daukbare Osterreich 1934 ».

L'avv. Nesti diceva poi che certo le solenni onoranze che Vienna e l'Austria tributeranno al P. Marco, avranno gradita eco nel cuore di tutti coloro che riconoscono in Lui un eroe della fede, una bella figura di Apostolo, di diplomatico, di guerriero che speriamo presto di veder innalzato all'onore degli altari: in modo particolare esulteranno gli italiani e fra essi specialmente gli avianeti lieti e orgogliosi di potersi chiamare suoi concittadini.

L'egregio Podestà, a nome di tutti i presenti e del popolo di Aviano, porse agli ospiti il suo deferente saluto, un cordiale ringraziamento per la gentile attenzione avuta, e ya promessa di fattiva collaborazione perchè anche la piccola Aviano renda al suo umile ma grande figlio il tributo del suo amore e della sua venerazione.

La sera stessa la commissione rientrava in città e col diretto delle 21 ripartiva alla volta di Roma.

Riunione di dirigenti della Sottofederazione degli Uomini Cattolici

Per le ore 14 di domenica prossima, 14 aprile, i presidenti ed i segretari della sottofederazione di Pordenone degli Uomini Cattolici sono convocati presso la sede della Giunta Diocesana per una importante riunione durante la quale saranno trattati argomenti d'ordine organizzativo.

O. N. D.
La conferenza di questa sera

Alle ore 20,30 presso la Casa del Fascio il prof. Luigi Venni del R. Istituto terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Fattori interni e coincidenze eurouee del Risorgimento Italiano ».

L'ultima di « Zùrika »

Ieri sera con un teatro affollatissimo gli scolaretti delle elementari hanno dato l'ultima rappresentazione di « Zùrika » del maestro Corona. Caldi applausi anche a scena aperta, sono stati tributati ai giovani interpreti che negli intervalli hanno voluto anche dare saggio delle loro particolari abilità nel canto e nella declamazione.

O. N. D.
Conferenza a Borgomeduna

Il prof. Luigi Venni del locale R. Istituto Tecnico ha tenuto anche nella sala della sezione rionale di Borgomeduna, affollatissima di operai, la conferenza sui «caratteri della nuova generazione italiana» riscuotendo caldi applausi. Ha aggiunto poi brevi parole il c. m. Gastone Chiodi dando chiarimenti sulle modalità degli arruolamenti per l'Africa Orientale.

Al circolo del Littorio

Le sale del Circolo del Littorio che da qualche tempo ha iniziato la sua attività, fornite le letture, di giochi e del buffet, sono costantemente frequentate da numerosi soci.

Il nuovo Direttorio del Fascio

Il nuovo direttorio del Fascio di Pordenone composto dei sigg. cav. uff. Matteo Valenzuela segretario, Vesca Cadin segretario amministrativo, c. m. cov. Luigi Furlan comandante del Fascio Giovanile, Dino Pasini Fiduciario del N. U. F., c. m. Mario Puppin, Domenico Bortolini, Luigi Vazzoler membri, si è riunito per la prima volta ieri sera per ascoltare un'ampia relazione del Segretario sull'attività svolta dalla sezione e dalle organizzazioni dipendenti.

DALLA DIOCESI

S. GIOVANNI DI CASARSA

Incendi... a ripetizione

Questa volta il sinistro è toccato ad una tettoia, adibita a deposito degli attrezzi rurali e di legna, di proprietà della signora Doroteo Graller ed affittata alla famiglia Paulon, sita nel centro del paese. L'incendio manifestatosi dopo le una di notte è stato subito circoscritto, mediante l'opera attiva dei pompieri. Il locale, con diversi attrezzi di lavoro e parecchie cataste di legna, andò completamente distrutto. Il danno, coperto d' assicurazione, si aggira sulle tre o quattromila lire.

SPILIMBERGO

Le Quarant'Ore

Domenica a mezzogiorno, avranno inizio le solenni quarant'ore di adorazione che, ordinariamente, riescono così commoventi e frequentate. Apposito cartellone affisso alle porte delle Chiese, stabilisce il turno di adorazione per le Associazioni di Azione Cattolica, per i singoli rion e per le vare classi di persone. La Chiusura avrà luogo all'ultima ora, dalle 7 alle 7 di ogni sera, durante la quale vi sarà anche discorso del quaresimalista mons. Giordani. La Schola Cantorum eseguirà musica classica del Cordans.

Nella Filarmonica

E' stato fatto il trapasso delle consegne, da parte del Presidente dimissionario sig. Ferruccio De Marco, al nuovo Presidente della Filarmonica «G. Torat» sig. Domenico Santorini. Alla cerimonia hanno assistito il Segretario del Fascio sig. De Marco Amato, l'ex Presidente sig. Gerometta Paolino, il signor Podestà rappresentato dal Segretario Capo signor Croighero, il Vice Presidente del Dopolavoro sig. Zatti ecc.

Pronunciò parole di circostanza il nuovo Presidente che promise di continuare con passione l'opera fattiva dei predecessori.

Giornata Universitaria

Anche Spilimbergo cattolica ha dato splendida prova di comprensione del grande problema. Le offerte pervenute nell'occasione dell'apposita giornata, sono state generose.

Predicazione per soli uomini

In queste sere si sono raccolti nella Chiesa dei Frati gli uomini ed i giovani della Parrocchia per sentire la parola di mons. Arciprete in preparazione della Pasqua.

PIANTE
FRUTTIFERE
SEMENTI
RICCA COLLEZIONE
per orto e giardino - pure - fresche
da
GASPARINI - UDINE
Telef. 4 24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XII - N. 86

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 12 Aprile 1935

Il convegno di Stresa

(seguito della prima pagina)

E' facile vedere come da questo punto di partenza le iniziative di ordine politico e pratico da prendere senza altri ritardi e nuove incertezze si incontrino ad ogni piè sospinto in tutte le direzioni del nostro continente. — — ——

La Francia e la Russia per non perdere tempo hanno concluso ieri un accordo di massima per una convenzione in piena regola.

La riluttanza tedesca al Patto Danubiano esige un piano di garanzie reali per la salvaguardia efficace dell'indipendenza austriaca.

Il riarmo illegale del Reich postula la revisione pacifica dei trattati se non si vuole consacrare la inferiorità di chi non stante il malo esempio ancora li osserva.

Finchè la Germania non torna a Ginevra è indispensabile una polarizzazione di forze sufficienti a sostenere la Società delle Nazioni nel compito di vegliare alla sicurezza comune.

La prospettiva non è rosea, d'accordo, ma è quella che è, e, in attesa di una modificazione radicale del panorama europeo, non lascia possibilità di scelta nei mezzi atti a scongiurare la catastrofe da oggi al ritorno del.... buon senso.

Ha ragione Baldwin. Si ha l'impressione che il mondo sia diventato una «casa di alienati» o come si dice da noi una «gabbia di matti ».

Non è escluso che a Stresa i Capi di governo delle tre maggiori potenze occidentali riconoscano che per la salvezza dell'Europa e della civiltà la migliore misura preventiva sarebbe quella di preparare una... camicia di forza per coloro che non volessero o non potessero rinsavire.....

Nel raggio d'azione del buonsenso il riconoscimento è condizione certa dell'agire conforme.

Ma in diplomazia non è la stessa cosa.....

Novus

L'elenco delle delegazioni presenti a Stresa

STRESA, 11

Ecco l'elenco dei componenti le delegazioni presenti a Stresa:

DELEGAZIONE ITALIANA: S. E. Mussolini Capo del Governo; S. E. Ciano, Segretario di Stato per la stampa e propaganda; S. E. Suvich Segretario di Stato per gli affari esteri; S. E. Aloisi capo di gabinetto del Ministero degli affari esteri; S. E. Pignatti Morano ambasciatore d'Italia a Parigi; S. E. Grandi ambasciatore d'Italia a Londra; Conte Senni capo dell'ufficio cerimoniale; Ministro Biancheri capo del servizio istituti internazionali; Ministro Buti direttore generale degli affari politici; comm. Grazzi direttore generale per i servizi stampa estera; comm. Quaroni della direzione generale degli affari politici; comm. Guarnaschelli della direzione generale degli affari politici; Duca Filippo Caffarelli dell'ufficio cerimoniale; Conte Pietromarchi e prof. Perassi del servizio istituti internazionali; colonnello Marchesi della R. Aeronautica; comm. Cortese del gabinetto di S. E. il Ministro degli affari esteri; comm. Bergamaschi della direzione generale dei servizi stampa estera; Nobile Magistrati segretario presso la R. Ambasciata a Berlino; Maggiore Luciano capo della segreteria particolare di S. E. il conte Ciano; Principe del Drago segretario di S. E. Suvich; cav. uff. Nichetti del gabinetto di S. E. il Ministro degli affari esteri; Marchese Lanza d'Ajeta segretario del barone Aloisi; Barone Ostini della direzione generale per i servizi della stampa estera.

DELEGAZIONE FRANCESE: Sua E. Flandin, Presidente del Consiglio; S. E. Laval, Ministro degli affari esteri; Conte De Chambrun ambasciatore di Francia a Roma; ambasciatore Leon Noel capo di gabinetto del Presidente del Consiglio; S. E. Leger segretario generale al Ministero degli esteri; sig. Bargeton direttore generale degli affari politici; sig. Massigli ministro plenipotenziario; sig. Rochat capo di gabinetto di S. E. Laval; sig. Basdevant; sig. Spitzmoller; sig. Guerin primo segretario dell'Ambasciata di Francia; sig. Comert capo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri e colonnello Keller.

DELEGAZIONE INGLESE: Mr. Mac Donald primo Ministro; Sir John Simon ministro degli affari esteri; Sir Eric Drummond ambasciatore di G. Bretagna a Roma; Mr. Neville Butler capo di gabinetto del primo ministro; Mr. Wigram capo dello ufficio Europa centrale; Sir Robert Vansittart sottosegretario permanente agli affari esteri; Sir William Malkim consulente giuridico; Lord Cramborne segretario particolare del lord del Sigillo privato; Mr. C. Seymour capo di gabinetto di Sir John Simon; Mr. Granville segretario di Sir John Simon; Mr. Strang consulente per la S. d. N.; Mr. Leeper capo dell'ufficio stampa del Ministero degli affari esteri; Mr. Worton segretario di Sir Wansittar; Sir W. Mc. Clure addetto stampa presso l'ambasciata britannica a Roma; Mr. Thompson capo dell'ufficio Egitto del Foreign Office; Comandante Medhurst del Ministero dell'Aeronautica; Mr. Michols primo segretario dell'Ambasciata Britannica a Roma.

Le difficoltà e le previsioni secondo la stampa francese

PARIGI, 11

I giornali francesi, com'è logico, sono tutti letteralmente polarizzati su Stresa. L'attenzione e la vibrazione sono grandi e intensi. Un senso di comprensibile preoccupazione occupa la stampa francese la quale peraltro fa affidamento pieno e perfetto su l'energia e la chiarezza italiana.

Il *Petit Parisien* pubblica un articolo del suo direttore politico, Elia S. Bois. Nell'articolo, fra l'altro, si legge:

« Per fortuna un grande avvenimento si è verificato negli ultimi tempi — scrive il Bois. — Quando il direttore del *Petit Parisien*, Pierre Dupuy, fu ricevuto per la prima volta da Mussolini nel 1930, il Duce gli dichiarò, pesando le parole: «Non vi è fra i nostri due Paesi un fossato che sia necessario valicare o colmare». Il riavvicinamento è oggi un fatto compiuto grazie alla grande comprensione di Mussolini e al suo genio di Capo di Stato. Il Duce ha compiuto il gesto necessario a questo riavvicinamento e altri gesti identici, non meno onorevoli e utili, hanno risposto ai suoi, prima tappa sulla via di altri accordi che faranno delle Nazioni amiche della Francia, raggruppate nella Piccola Intesa, altrettante amiche della grande Italia. Mussolini sarà a Stresa e si sa che oggi ci va come un realista, deciso a non accontentarsi delle parole ».

Anche l'*Ami du Peuple* trova una ragione di conforto nel fatto che « Mussolini guarda la situazione in faccia, senza lasciarsi distrarre o intimidire. Egli ha misurato la estensione dei pericoli che corrono la pace e la civiltà, ed è pronto ad agire in conseguenza ».

Secondo i giornali bene informati Flandin e Laval sottoporranno alla Conferenza di Stresa un testo già elaborato nelle sue grandi linee, ma concepito secondo formule assai elastiche per permetterne l'interpretazione e l'adattamento per un accordo generale al quale si spera di arrivare. Tale testo, adottato e precisato a Stresa, dovrebbe poi essere sottoposto al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni. Esso comprenderebbe due piani distinti: prevederebbe un accordo generale di sicurezza basato sulla Società delle Nazioni e in particolare sul rafforzamento degli articoli del Patto relativi all'arbitrato e alle sanzioni contro l'aggressore; nell'orbita ed a lato di questo accordo generale sono previste accordi regionali, con obiettivi più precisi e con clausole più rigorose. Tra questi accordi potrebbe esservi un trattato di cooperazione franco-russa.

Appelli conciliativi all'Inghilterra da parte della stampa tedesca

BERLINO, 11

Commentando le dichiarazioni di Simon ai Comuni il *Berliner Tageblatt* osserva che il governo inglese non si è ancora deciso, ma si deve supporre che almeno si deve decidere ad una cosa e cioè ad utilizzare un punto di intesa che ci possa essere con la Germania e non già soltanto con le potenze che partecipano a Stresa. Aggiunge il giornale che dal discorso di Simon non si può dedurne su nessun punto un rifiuto netto della Germania a discutere. Afferma poi che la tesi tedesca e le disposizioni della Germania a trattare cominciano a fare impressione in varie capitali e che comincia pure una valutazione più realistica della situazione.

Le comunicazioni del ministro inglese hanno inoltre sgombrato il terreno dalle molte ipotesi che erano state affacciate sul contenuto dei colloqui di Berlino. Per quanto riguarda la Germania, le basi della conferenza di Stresa sono pertanto stabilite con chiarezza in corrispondenza del comunicato anglo-tedesco di Berlino che constatava una chiarificazione completa.

Che cosa vuole Londra "Non è irragionevole trattare sulla base delle proposte tedesche„

LONDRA, 11 pom.

I giornali commentano ampiamente le dichiarazioni fatte da Simon ai Comuni e le prospettive della Conferenza di Stresa. In un articolo di fondo, il *Times* scrive fra l'altro: «Simon non ha specificato quali siano le considerevoli divergenze di vedute fra Gran Bretagna e Germania di cui parlò al suo ritorno da Berlino. Non vi è dubbio che le domande tedesche non possono e non debbono essere integralmente accettate. Ma se si vuole trattare la Germania sulla base dell'uguaglianza e contribuire alla creazione di un nuovo ordine europeo, non dovrebbe essere irragionevole considerare le domande tedesche come una base di discussione. Inoltre la situazione europea va peggiorando e se si perde ancora tempo potrà diventare impossibile ricondurre la Germania nell'orbita della collaborazione ed ottenere una limitazione degli armamenti».

L'Inghilterra deve scegliere scrivono i giornali londinesi

LONDRA, 11 pom.

I redattori diplomatici della *Morning Post* e del *Daily Telegraph* rilevano che l'inclusione di Vansittart nella Delegazione britannica, è particolarmente significativa data l'alta competenza che il Segretario Generale del «Foreign Office» ha nei problemi che saranno discussi a Stresa e i precedenti cordiali contatti che egli ha avuto col Capo del Governo d'Italia. Il redattore diplomatico della *Morning Poste* aggiunge che tale inclusione sembra indicare che, malgrado le dichiarazioni di Simon ai Comuni, l'Inghilterra contempli la eventualità di raggiungere a Stresa delle importanti decisioni di massima.

Vernon Bartlett nelle *News Chronicle* scrive che la Gran Bretagna deve scegliere fra tre politiche: la prima e la migliore sarebbe quella di rafforzare gli art. 10 e 16 del *Covenant* in modo da rendere superflui i patti regionali: la seconda sarebbe quella dei patti regionali incoraggiati ma non firmati dalla Gran Bretagna; la terza, che è per Vernon Bartlett la più probabile, sarebbe una combinazione delle prime due e cioè rafforzare il *Covenant* ma non in misura tale da impedire la conclusione di accordi regionali. Egli aggiunge che è certo che il Duce insisterà a Stresa per l'immediata firma di un patto di garanzia per l'Austria.

La virtuale alleanza franco-russa nei commenti americani a Stresa

WASHINGTON, 11 pom.

I giornali nelle loro corrispondenze parigine parlano ampiamente delle conclusioni della virtuale alleanza franco-russa cui i due paesi sarebbero giunti nell'impossibilità di concludere un patto di sicurezza orientale. Le corrispondenze londinesi affermano che la notizia dell'alleanza franro-russa ha cambiato i piani britannici. Infatti Mac Donald e Simon avrebbero deciso di esercitare a Stresa la loro opera di persuasione perchè la Francia o allarghi il patto con la Russia in un più vasto sistema di sicurezza europea o lo completi con altri accordi che includano la Germania.

Altri telegrammi londinesi dicono che i delegati britannici sono partiti per Stresa con l'intenzione di non assumere impegni senza nuovamente consultare il parlamento.

Il corrispondente londinese della *New York Herald Tribune* telegrafa che Stresa potrebbe segnare l'inizio di un nuovo orientamento inglese con una attiva partecipazione dell'Inghilterra al mantenimento della pace europea. Come garante. Tale possibilità sarebbe stata ravvisata a Londra in una frase significativa del discorso di Baldwin quando egli si è detto certo che la Gran Bretagna è pronta a cooperare con il resto dell'Europa per impedire aggressioni. Tale cambiamento nella politica estera inglese dipenderebbe secondo il giornale da tre fattori importanti: cioè il consenso dell'opinione pubblica inglese, la volontà della Francia della Russia e della Piccola Intesa di trasformare l'alleanza antigermanica in un patto di sicurezza generale con sanzioni definite contro gli aggressori. Il terzo fattore sarebbe determinato dal possibile atteggiamento americano riguardo all'impiego automatico della marina britannica per applicare sanzioni precise dalla Lega contro l'aggressore. Questo terzo punto della corrispondenza ha sollevato interesse negli ambienti politici di Washington dove la questione della neutralità americana in caso di guerra è in questo momento studiata con grande cura.

L'Irlanda passerà bene la Pasqua? Minacce di disordini

DUBLINO (Irlanda), 11 pom.

La domenica di Pasqua De Valera scoprirà nel Palazzo delle poste che fu il focolare della rivolta del 1916 una statua di Cuchulan leggendario eroe irlandese in onore degli uomini che nella settimana di Pasqua hanno partecipato a quella rivolta. Per l'occasione si terrà una grande rivista alla quale prenderanno parte si può dire tutto l'esercito del Libero Stato ed i Volontari. Però anche l'I.R.A. dichiarata recentemente illegale, ha ordinato ai suoi membri di fare in quel giorno una contro dimostrazione. Si teme che possano verificarsi degli scontri. I capi dell'I.R.A. hanno avvertito che il giorno di Pasqua sarà pericoloso stare nelle vicinanze del Palazzo delle Poste.

I comunisti cinesi battuti dalle forze regolari

SCIANGAI, 11 pom.

Notizie non ancora confermate informano che le truppe regolari cinesi, sostenute da notevoli forze aeree, ha inflitto una severa sconfitta a quelle comuniste nella provincia di Kwei Xhow. Tra i caduti vi sarebbe anche il generale Chu Teh, che per molto tempo è stato il più influente e valoroso capo ribelle della provincia stessa.

La nuova Camera ungherese come si presenterà il 27 aprile

BUDAPEST, 11 pom.

Si hanno i risultati definitivi delle elezioni per la nuova Camera, che terrà la sua prima seduta il 27 aprile.

Il partito governativo ha conquistato 172 mandati, mentre nella precedente assemblea ne aveva 118. Il partito dei piccoli agricoltori ne ha conquistati 24 contro 22 di prima ed il cristiano sociale 14, contro 26; gli altri mandati sono stati divisi fra i partiti minori.

In complesso ai 172 deputati del partito governativo si oppongono 44 deputati del centro e 29 dell'opposizione. Il partito della maggioranza viene a contare più del 70 per cento dei voti. Quanto ai legittimisti, ufficialmente ne risultano eletti solo tre. E' tuttavia da notare che parecchi di loro figurano su altre liste. In complesso, dunque, sarebbero una decina.

Grave conflitto nel Messico tra contadini e gendarmi

CITTA' DI MESSICO, 11 pom.

La gendarmeria ha fatto fuoco contro un gruppo di contadini che volevano impadronirsi di terre che non appartenevano a loro. Quattordici contadini sono rimasti uccisi.

Note del Ministro Thaon di Revel sul Bilancio preventivo '935 936

ROMA, 11 pom.

In una nota preliminare al bilancio di previsione del 1935-36, il Ministro delle Finanze sen. Thaon di Revel osserva:

« Accenni di miglioramento, in verità, si notano in settori anche importanti dell' economia interna, ma le incertezze monetarie — pur decisamente fronteggiate — e maggiormente le difficoltà frapposte agli scambi internazionali, rendono persistente la depressione e ardua la azione risanatrice.

Pertanto nel campo dei tributi — poichè le presenti circostanze non sono favorevoli a revisioni — precipua cura dell'amministrazione finanziaria è quella di assicurare nel modo migliore la corretta, completa e generale applicazione delle imposte.

Nel campo delle pubbliche spese l'opera restauratrice, vigorosamente avviata, non può necessariamente che essere graduale; la conversione delle rendite, la riduzione degli stipendi e delle altre competenze del personale dipendente dallo Stato e dagli enti locali e parastatali, la riduzione delle pigioni, che si riflette anche sul bilancio statale insieme con la riduzione di tutte le spese comprimibili, hanno già recato sollievo all'erario.

Tuttavia una quota ingente del disavanzo ancora da colmare non potrà dipendere che dal risanamento economico dell'azienda ferroviaria, il cui *deficit* costituisce uno dei carichi più cospicui per il bilancio dello Stato.

Nei confronti delle spese con le entrate, per l'esercizio 1935-36 è previsto un disavanzo di 1.582.558.628,37. Per quanto riguarda i proventi netti delle aziende autonome dello Stato, mentre la gestione ferroviaria continua nel suo andamento deficitario con progressivo incremento del disavanzo presunto in lire 900 milioni per l'esercizio 1935-36, l'Azienda dei monopoli e quella postale e telegrafica presentano invece un maggior avanzo, dovuto a minori spese complessive delle aziende, in dipendenza dei minori oneri di personale e dalla revisione degli stanziamenti passivi in relazione alle condizioni economiche generali e agli effettivi bisogni dei servizi ».

Concorsi per 8500 posti nelle Scuole Magistrali

ROMA, 11 pom.

Con recente ordinanza S. E. il Ministero della Educazione ha autorizzato i Provveditori agli studi a bandire - Concorsi Magistrali generali (Quinta Categoria) e speciali (prima seconda terza e quinta categoria) per posti vacanti nelle Scuole da essi amministrate; complessivamente posti 8500.

La pubblicazione del bando dovrà essere effettuata entro il 15 Aprile per la presentazione delle domande e documenti e fissato un termine di sessenta giorni.

I Concorsi hanno effetto per il biennio 35-37. Il numero dei posti da porre a concorso in ciascun provveditorato è il seguente: Ancona posti 200; Aquila posti 240, Bari 410, Bologna 490, Cosenza 425, Cagliari 240, Campobasso 165, Firenze 420, Genova 440, Milano 1225, Napoli 645, Palermo 670, Perugia 110, Potenza 200, Roma (Ufficio Speciale) 280, Roma (Lazio) 380, Terni 655, Trento 210, Trieste 450, Venezia 645.

Metà dei detti posti sono riservati (per concorso interno) ai candidati e candidate provenienti da Scuole rurali e da Scuole paterne in mancanza di partecipanti i posti stessi verno ad accrescimento del concorso pubblico.

Nei riguardi dei concorrenti che abbiano superato il limite di età di 35 anni troveranno applicazione gli articoli 11 del R. Decreto L. 12-7-1934 N. 1352 concernente i benefici portati dalle benemerenze per la causa fascista e l'articolo 16 U. C. del Regio D .L. 30 ottobre 1934 N. 1842 che equiparra il servizio di legionario fiumano a quello di ex combattente. In applicazione poi dell'articolo tre terzo comma del R. D. L. 23-3-33 N. 227 sono messi senza limite di età ai suddetti concorsi che sono i primi che vengono banditi dopo la pubblicazione del decreto surriferito gli aspiranti che in possesso di tutti i prescritti requisiti si trovino a prestare servizio di impiego civile da almeno due anni, quali dipendenti statali non di ruolo con qualunque denominazione. E' importante avvertire che pel R. D. L. 1-7-33 N. 786 gli insegnanti elementari sono ora dipendenti statali.

Scaduta col 31 luglio p. v. la efficacia delle graduatorie ora in vigore, non ne sarà prorogata la efficacia per alcun motivo. E' da tenere presente che per le Scuole di Roma città, il concorso è indetto esclusivamente per posti maschili, non essendo stata ancora assorbita la graduatoria femminile del concorso bandito nel 1930, e che serba efficacia per le candidate vincitrici idonee o la votazione di 78-150.

A norma del R. D. L. 25-2-35 N. 8911 i candidati invalidi, o mutilati sono ammessi al concorso anche se non iscritti al P. N. F.

La morte della donna più longeva di Roma

ROMA, 11 pom.

Si è spenta, a 102 anni, la signora Rita Mazzanti, che era la donna più longeva che vivesse a Roma. Essa aveva compiuto i 102 anni di età lo scorso gennaio, e, sebbene da lungo tempo costretta al letto, il suo spirito si era mantenuto alacre e vivo sino all'ultimo istante.

Pene severe in difesa delle religioni e delle razze dello stato di New Jersey

NEW YORK, 11 pom.

Il fare propaganda contro una razza o una religione qualsiasi dello Stato di New Jersey, è ora divenuto un delitto, in virtù di una legge che il Governatore del detto Stato ha firmato oggi. Le infrazioni saranno punite con la prigione da tre mesi a tre anni, e con multe da 200 a 5000 dollari.

Le estreme onoranze di Seregno alla salma del Card. Locatelli

SEREGNO, 11 pom.

Ieri, a Seregno, sono state tributate le estreme onoranze al compianto Cardinale Achille Locatelli.

La salma è giunta da Roma alla stazione ferroviaria alle 8.30.

Erano presenti, per accogliere le venerate spoglie, il Vescovo Mons. Cazzaniga, mons. Chiappetta della Città del Vaticano, l'on. Silva, il Podestà in rappresentanza del Prefetto, l'Ispettore della VII Zona, Mariani, in rappresentanza del segretario federale, un gruppo di cavalieri del Santo Sepolcro, varie personalità e una enorme folla di popolo. Hanno reso gli onori alla salma un drappello di carabinieri in alta tenuta ed un manipolo di Camicie nere.

Verso le 9.30 un lunghissimo corteo, composto di tutte le associazioni religiose e politiche della città, ha accompagnato la salma alla Chiesa tra due ali di popolo riverente e commosso. Oltre ventimila persone stipavano la piazza della Chiesa e le vie adiacenti. Il feretro, scortato da valletti, è stato ricevuto sul sagrato del tempio dall'Arcivescovo di Milano. Dopo la Messa funebre, celebrata dal prevosto Mons. Ratti, il Presule ha impartito la benedizione alla salma.

Le venerate spoglie del Cardinale Locatelli sono state tumulate nella tomba eretta nel Tempio in cui il defunto Cardinale fu battezzato.

Largo compianto a Milano per la morte del sen. Cornaggia

MILANO, 11 pom.

La morte del Senatore Conte Carlo Ottavio Cornaggia Medici Castiglioni ha suscitato un largo rimpianto, specialmente per le feconde e varie Opere di carità cui si era dedicato.

Il sen. Cornaggia era una delle più note e caratteristiche figure del vecchio patriziato milanese. Era figlio del nob. Giovanni Cornaggia Medici dei marchesi di Castellanza e della contessa Luigia Castiglioni. Nato a Milano il 6 dicembre 1851, si era laureato giovanissimo in giurisprudenza, all'Università di Pavia. Di versatile ingegno, svolse una intensa attività in tutti i campi e fu tra gli uomini più in vista del primo periodo dell'unità italiana. Cattolico conservatore, diresse il quotidiano *La Lega Lombarda*. Entrò alla Camera nel 1904, a rappresentare il IV Collegio di Milano, col gruppetto dei cattolici deputati che sostenevano la necessità di una partecipazione attiva dei cattolici alla vita politica. Fu eletto per parecchie Legislature e nominato infine senatore nel 1923. Fece parte per lunghi anni delle Amministrazioni provinciali e comunale di Milano, compresa l'Amministrazione Mangiagalli. La sua laboriosità era proverbiale. Si dedicò con competenza e passione all'agricoltura e all'industria e fu presidente o membro dei Consigli d'amministrazione di società elettrotecniche ed elettromeccaniche, assicurative e bancarie. Si occupò pure delle industrie del legno e chimiche. Anche nel campo della beneficenza fu assai attivo. Fu per molti anni presidente dell'Ospedale Maggiore e di diverse Opere pie; ultimamente era presidente degli Asili di Carità di Milano e dell'Ospizio per incurabili di Cesano Boscone; vice-presidente dell'Opera pia Sanatori popolari per tubercolosi e dell'Istituto sordomuti poveri; delegato governativo dell'Opera Predabissi. Faceva parte inoltre della Commissione centrale di consulta araldica.

Ebbe sette figli, di cui cinque maschi che parteciparono tutti alla guerra, facendosi onore. Uno cadde eroicamente sull'Ortigara, nel 1917. Un altro Gianfranco, fu per sei anni ufficiale d'ordinanza del Duca di Bergamo.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di campionato di domenica 14 aprile

DIVISIONE NAZIONALE A

Domenica 14 aprile saranno giuocate le seguenti partite:
MILANO: Ambrosiana-Milan
ROMA: Lazio-Pro Vercelli
TORINO: Torino-Fiorentina
SAMPIERDARENA: Sampierdarenese Brescia
PALERMO: Palermo-Napoli
LIVORNO: Livorno-Roma
TRIESTE: Triestina-Juventus
BOLOGNA: Bologna-Alessandria

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A
BUSTO A.: Pro Patria-Cagliari
CASALE: Casale-Spezia
PISA: Pisa-Messina
CATANIA: Catania-Legnano
LUCCA: Lucchese-Viareggio
SEREGNO: Seregno-Genova
NOVARA: Novara-Derthona

GIRONE B
CATANZARO: Catanzaro-Verona
BARI: Bari-Cremonese
PADOVA: Padova-Foggia
BERGAMO: Atalanta-Venezia
AQUILA: Aquila-Modena
PISTOIA: Pistoiese-Comense
FERRARA: Spal-Perugia

AUTOMOBILISMO

Nuvolari a oltre 300 Km. all'ora con un'Alfa bimotore

MILANO, 11 pom.

Sull' autostrada Brescia-Bergamo, Tazio Nuvolari ha compiuto gli assaggi di velocità con un'Alfa Romeo di originale costruzione, fornita di due motori ed 8 cilindri ciascuno, uno anteriore e uno posteriore.

La macchina che è stata costruita a Modena, nelle officine della scuderia Ferrari, ha avuto per ideatore il sig. Bazzi assistito da Vittorio Jano, che è forse il maggior costruttore italiano di motori in corsa. Profilatissima di linea, presenta soluzioni tecniche notevoli anche in quanto a trasmissione.

Con l'assistenza di pochi esperti Nuvolari ha compiuto varie prove raggiungendo e oltrepassando la media oraria di 300 chilometri; ma è prevedibile che, risolto il problema delle gomme, il più assillante, tale velocità potrà essere largamente superata. L'esordio della nuova vettura si avrà forse al circuito di Tunisi e certamente a quello di Tripoli.

Il Seminario diocesano annuncia con dolore la morte del proprio Rettore

Mons. Prof.

Sisto Campagnoli

avvenuta santamente martedì 9 u. s. alle ore 21,45.

I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 8,30.

Carpi, 11 *Aprile* 1935.

---

†

Dopo lunga e penosa agonia all'alba di martedì 9 aprile è santamente spirato il

M. R. don

Giuseppe Soave

da 44 anni sacerdote esemplare di Marega di cui per 38 anni fu parroco zelantissimo.

La Fabbriceria, i Fratelli, i Nipoti e i parenti tutti ne dànno il mesto annuncio e ringraziano quanti interverranno al funerale che avrà luogo oggi, giovedì 11 aprile alle ore 9.30.

Per desiderio del lagrimato Estinto si prega di non mandare fiori e di suffragare l'anima sua con opere di cristiana pietà.

Marega (Verona)
11 aprile 1935-XIII.

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

STOMACO BUONO VITA LUNGA!

Malgrado i suoi 87 anni, questo vecchio sta benissimo perchè ha sempre ben digerito.

Di riputazione internazionale, questa personalità deve la sua longevità — è la sua buona cera che ce lo dice — allo stato perfetto del suo stomaco. Alla sua età, il suo cervello è così attivo come trent' anni fa; i suoi muscoli lo stesso. Questo ci prova ancora una volta che quando lo stomaco va bene, tutto va anche bene. Se il vostro stomaco soffre di piccoli malesseri come sarebbero la flatulenza, gas, bruciori, se soffrite d'insonnia, d'emicranie dopo i pasti, non prendete alla leggera nessuno di questi disturbi. Prendete immediatamente una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata che è un rimedio eccezionale inquantochè agisce immediatamente. Cinque minuti dopo la prima dose la soverchia acidità, causa dei tre quarti dei mali di stomaco, viene neutralizzata ed i vostri malesseri spariscono completamente. In vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di Lire 4,95 od in grandi flaconi economici a Lire 8,10.

LA MAGNESIA BISURATA
vi assicura una bella vecchiaia
(Aut. Pref. Firenze No. 7827: 3-3-1936 VI.)

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

Società Anonima Tipografica
VICENZA

La devozione alla SS. Vergine per il Mese di Maggio

Baldelli P. Gius. - VITA DI MARIA. Grosso volume in 16.o . . . . . L. 7,—
— Legato piena tela . . L. 10,—
Caroli Sac. Dott. L. - MARIA REGINA DELLA PACE CRISTIANA. Mese di Maggio, con esempi storici . . . . . . L. 3,—
Dalla Vecchia Don G. - MARIA REGINA DELLA VITTORIA. Mese di Maggio con esempi d'attualità L. 3,50
— O MARIA QUANTO SEI BELLA. Piccolo Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata (VIII edizione) . . . . . . L. 0,25
— 100 copie . . . . L. 20,—
Del Corona Mons. Pio Alberto - LE ROSE DI MARIA. — Terza edizione riveduta. In-16, contorno rosso ad ogni pagina . L. 6,—
— Leg. in tela lino-seta L. 9,50
Lefèbvre D. G. - MADRE DEI SANTI. Il Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia. Con esempi. In. 8.o grande . . . . L. 8,—
Lèpicier Card. Alessio M. - IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulle Litanie Lauretane. — 3.a ed. arricchita di esempi per ciascuna invocazione. In 16-o, con 50 illustrazioni fuori testo e contorno rosso ad ogni pagina . . . . . L. 12,—
— Legato in piena tela lino-seta . . . . . L. 16,—
Manfredo D. L. - IL MESE DI MARIA E L'EUCARISTIA. Mese di Maggio L. 0,80
Maule Mons. P. - SPECULUM JUSTITIAE. Mese di Maggio, con esempi in onore di Maria SS.ma Madre di Dio e Madre nostra . L. 5.—
Mortarino Don Giuseppe. - LA VERGINE INVOCATA nelle Litanie Lauretane. Sermoni per il Mese di Maggio con esempi e citazioni, - In-16, . . . L. 10,—
— Legato in piena tela inglese . . . . . . L. 13,—
Pagliotti Sac. D. « Affrettando la Vittoria » - DOLCI CONFORTI e pie considerazioni sulla vita di Maria . . . . L. 3,—
Pistocchi Can. M. - SUL SENTIERO DELLA MADRE. Discorsi brevi per Mese di Maggio con esempi e preghiere . . L. 1,50
Sormani Sac. G. - MARIA MADRE E MAESTRA degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Lojola. Mese di Maggio con esempi. - In-16.o . . . . . . L. 8,50
— Legato piena tela . L. 11,—
Stocchiero Mons. Dott. G. - MAGGIO DIVINO. Vangelo dell'Infanzia. Mese di Maggio con esempi. - 2.a ediz. in 16.o, contorno rosso L. 8,—
— Legato piena tela lino-seta . . . . L. 12,—

Ordin. Casella Postale 159 - Vicenza

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Prezzo L. 15,—
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia per L. 12,—
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana 4.

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA